Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 5 dicembre — Numero 283

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cogollo (Vicenza).*

SIRE!

Nel comune di Cogollo, dove manca assolutamente l'acqua potabile, ed è perciò divenuto endemico il tifo, la costruzione di un acquedotto è necessaria ed urgente.

Il Consiglio comunale, stante la divisione dei partiti, non si è mai pronunciato definitivamente per l'uno o per l'altro dei due progetti già compilati, e trascinando la questione per tanti anni ha dimostrato di non saper risolverla.

Intanto la popolazione si mantiene sempre agitata ed ora gli animi sono talmente eccitati che non può essere più ritardato un provvedimento senza pericolo di gravi disordini, essendosi già avuto delle pubbliche manifestazioni ostili all'attuale rappresentanza.

Oltre a ciò l'Amministrazione comunale, preoccupata dall'agitazione per la costruzione dell'acquedotto, ha trascurato altri affari non meno importanti; l'ufficio e l'archivio sono lasciati in completo abbandono; non si è nominato il segretario che manca da vari mesi ed è sostituito interinalmente; non si sono compilate le tariffe ed i ruoli per la tassa di famiglia nel 1905; non si sono preparati nemmeno gli elementi per il bilancio 1907.

S'impone pertanto la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale per motivi di ordine pubblico, come ha ritenuto il Consiglio di Stato, con suo parere del 3 corrente, e giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cogollo, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Giovanni Maculan è nominato

commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 10 settembre 1906:

Crobu Sechi Carlo, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, dal 1° ottobre 1906.

Piola Giuseppe, pretore del mandamento di Santo Stefano di Cadore, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Annorazzi Vittorio, pretore del mandamento di Mortara, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Gattamelata Silvio, pretore del 3° mandamento di Brescia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Susa, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Concas Giuseppe, pretore del mandamento di Sorso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Colazza Domenico, pretore del 12° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Impallomeni Enrico, pretore del mandamento di Domodossola, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Bannio, è esonerato da detto incarico.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Sesta Godano, in aspettativa, è collocato a riposo dal 20 luglio 1905.

D'Amario Guido, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Paglieta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con la stessa indennità, ma senza il detto incarico, al mandamento di Aquila.

Splendore Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Prato, con indennità mensile.

Martini Giuseppe, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Macerata, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Rimini, con indennità mensile.

Borsella Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con indennità.

Infante Riccardo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Andria, con indennità mensile.

Clerici Giulio, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Camerino, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano con indennità mensile.

Reggiani Mario, uditore presso il tribunale civile e penale di Ancona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castiglione d'Intelvi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mesce Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Paglieta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

De Simone Saverio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Matera, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Longobucco, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità.

Mannetti Paolo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rieti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bagnone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con indennità mensile.

Giuli Gioacchino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, con indennità mensile.

Sant'Elia Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Scopa, con incarico di reggere l'ufficio in cancanza del titolare e con indennità.

Di Campello Solone, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bannio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità.

Giordano Stefano, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Partinico, con indennità mensile.

Testa Pasquale, uditore presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato in temporanea missione di vice pretore dnel manamento di Novara, con indennità mensile.

Ferrigni Amerigo, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Castiglione d'Intelvi con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con la stessa missione, ma senza il detto incarico al mandamento di Torre Annunziata, continuando a percepire la detta indennità.

Prisco Nicola, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Zingali Paolo, è nominato vice pretore del mandamento di Castiglione di Sicilia pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Marchi Saverio dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Sassa.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

Spingardi cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova.

Astraudi Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pistoia, è collocato in aspettativa, per un mese, dal 1° settembre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ferrari cav. Manfredo, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato presidente dello stesso tribunale civile e penale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

Tironi Gaetano, cancelliere della pretura di Paesana, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Paesana dal 1° settembre 1906.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dal 12 al 18 novembre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Oddolengo	ovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Altamura	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Imola	Medicina	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Sesta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villamar	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Barisardo	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	2	—	2	—	2	—
	Lecce	Brindisi	San Pancrazio	equina	2	—	2	—	1	1
	Mantova	Mantova	Revere	bovina	1	—	1	—	1	—
	Messina	Mistretta	Caronia	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Ascheri	»	2	1	2	—	3	—
	»	»	Passada	»	5	—	5	—	5	—
	»	Sassari	Perfugas	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Pische	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Tiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
					26	1	26	—	26	1
Carbonchio sintomatico	*Pavia*	Voghera	Santa Maria	bovina	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	San Bonifacio	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Strevi	bovina	—	1	—	2	—	—
	»	»	Morbello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Visone.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cassinasco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Molare.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Castellazzo	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Frugarolo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cassine	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Felizzano.	»	—	34	—	34	—	—
	»	Asti	Capriglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valfenera	»	4	4	5	—	—	9
	»	Novi	Silvano.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Serravalle	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casale	Balzola.	»	—	10	—	10	—	—
	»	Tortona	Varzo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bergamo	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Tortona	»	—	16	—	16	—	—
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Osimo	»	—	5	—	—	—	5
	Aquila	Aquila	Roio Piano.	»	—	3	1	3	—	1
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . .	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Sante Marie	»	—	18	—	15	-	3
	»	»	Id.	suina	—	22	—	16	—	6
	»	»	id.	ovina	—	276	—	253	—	23
	»	»	Tagliacozzo	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Trasacco	bovina	—	32	—	7	—	25
	»	»	Id.	suina	—	9	—	2	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Cittaducale	bovina	—	7	—	2	—	5
	»	»	Castel S. Angelo . .	»	—	21	—	13	—	8
	»	»	Cittaducale	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Pescorocchiano .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Posta	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Leonessa.	»	—	—	19	10	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	—	17	—	—	17
	»	Sulmona	Campo di Giove . .	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Ravindoli	»	—	42	80	8	—	114

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Sulmona	Roccaraso	bovina	—	9	—	2	—	7
	»	»	Scanno	»	—	—	5	2	—	3
	»	»	Villalago	»	—	—	15	—	—	15
	Ascoli Pic.	Ascoli Piceno	Amandola	»	—	16	17	—	—	33
	»	»	Id.	suina	—	27	6	23	—	10
	»	»	Ascoli Piceno. . . .	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Comunanza	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	suina	—	26	—	—	—	26
	»	Fermo	Falerone	bovina	—	8	—	—	—	8
	Avellino	Ariano di Pug.	Orsara di Puglia . .	»	—	66	129	155	—	40
	»	»	Greci	»	—	77	39	60	—	56
	»	»	Ariano	»	—	31	34	45	—	20
	»	»	Zengoli	»	—	1	5	—	—	6
	»	Avellino	Prata di P. ultra . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	S. Angelo L.	Montella	suina	—	29	—	29	—	—
	Bari	Bari	Mola di Bari	ovina	—	5	—	5	—	—
	Benevento	Benevento	Pietrellina	bovina	4	12	9	5	—	16
	»	Corneto Tarq.	Pietraroia	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Ginestra Schido . .	bovina	—	4	—	4	—	—
	Bergamo	Bergamo	Caprino	»	1	—	3	—	—	3
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	1	—	8	—	—	8
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	4	—	—	4
	»	Verolanuova	Offaga	»	—	56	14	11	—	59
	Campobasso	Campobasso	Campobasso.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pietracatella . . .	»	—	—	1	1	—	—
	»	Isernia	Sepano	»	—	—	16	4	—	12
	»	Larino	Campomarino. . . .	»	—	51	—	21	—	30
	»	»	Termoli	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Palata.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montcrilfone . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Martino	»	—	4	4	2	—	6
	Caserta	Sora	Vignataro Int.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Campoli App. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Gaeta	Francolise	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	1	1	—	—	2
	»	»	Sessa Aurunca . . .	suina	—	—	1	—	—	1
	»	Nola	Nola	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Acerra	»	—	2	—	2	—	—
	»	Caserta	Caserta	»	—	—	1	—	—	1
	»	Piedimonte	Ailano	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Chieti*	Lanciano	Fossacesia	bovina	—	—	6	—	—	6
	»	»	Frisa	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ortona a Mare	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pennadomo	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gessopalena	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Colledimacine	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Roccascalegna	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torricella Peligna	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Fallascano	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sant'Eusanio	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	Vasto	Atessa	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Capello	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dogliola	bovina	—	36	3	17	—	22
	»	»	Fresagrandinaria	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Salvo	»	—	28	—	3	—	25
	»	Chieti	San Valentino	»	—	—	2	—	—	2
	Como	Varese	Laveno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tradate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lenate Ceffino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Comerio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Induno Olona	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Brinzio	»	—	14	7	5	—	16
	»	»	Cabiaglio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Varese	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Galliate Lomb.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lomuago	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cocquio	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lecco	Canzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Como	Oltrano	»	—	3	—	3	—	—
	Cremona	Cremona	Cappella Picenardi	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Derovere	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Genivolta	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Annicco	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3	—	5	—	—	5
	Cuneo	Cuneo	Peveragno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cuneo	»	—	40	—	25	—	15
	»	»	Chiusapesio	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Beinette	»	4	63	7	20	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Cuneo	*Cuneo*	Centallo	bovina	—	22	—	9	—	13
	»	»	Cello Macra	»	—	27	—	27	—	—
	»	Saluzzo	Genola	»	10	94	31	—	—	125
	»	»	Savigliano	»	5	19	15	18	—	16
	»	»	Scarnafigi	»	—	450	—	—	—	405
	»	»	Saluzzo	»	—	62	—	30	—	32
	»	»	Revello	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Torre San Giorgio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cervere	»	—	12	15	22	—	5
	»	»	Russia	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Monasterolo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cardè	»	—	—	25	—	—	25
	»	»	Racconigi	»	—	—	6	—	—	6
	»	Mondovì	Mondovì	»	3	28	5	22	—	11
	»	»	Magliano	»	—	142	—	125	—	17
	»	»	Roccadebaldi	»	17	42	20	40	—	22
	»	»	Margarita	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Roccaforte	ovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sant'Albano Stura	bovina	—	71	—	52	—	19
Segue	»	»	Clavesana	»	—	2	—	2	—	—
Afta epizootica	»	»	Morozzo	»	2	—	3	—	—	3
	»	Alba	Guarene	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cornebiano	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Govone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sommariva B.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montenero Roero	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Campi Bisenzio	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	—	25	—	—	25
	»	San Miniato	Castelfiorentino	bovina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	—	—	30	—	—	30
	»	»	Lucera	»	1	—	167	—	—	167
	»	»	Ortanova	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Volturino	»	3	8	9	—	—	17
	»	Sansevero	Apricena	»	—	38	3	—	—	41
	»	»	Id.	suina	—	80	—	—	—	80
	»	»	Casalnovo	bovina	—	10	—	7	—	3
	»	»	Id.	suina	—	263	2	47	—	218
	»	»	Castelnovo	bovina	—	86	43	43	—	86

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Sansevero	Chienti	bovina	—	27	—	27	—	—
	»	»	Lesina	»	3	—	71	—	—	71
	»	»	Serracapriola	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sansevero	»	1	—	42	10	—	32
	»	»	Torremaggiore	ovina	—	11	—	5	—	6
	»	Bovino	Troia	bovina	—	5	—	—	—	5
	Genova	Genova	Borzoli	»	1	—	3	—	—	3
	»	Savona	Savona	»	—	6	—	—	—	6
	Lucca	Lucca	Lucca	»	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Macerata	Sarnano	»	—	1	—	1	—	—
	Mantova	Mantova	Castellucchio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Asola	»	—	26	—	—	—	26
	»	Viadana	Sabbioneta	»	—	33	—	30	—	3
	Milano	Abbiategrasso	Albasiate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Buffalora	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cisliano	»	1	—	5	—	—	5
	»	Gallarate	Busto Arsizio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casale Litta	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	Cassano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castellanza	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Cislago	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fagnano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Gallarate	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Gorla Minore	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Gerago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mornago	»	2	—	18	—	—	18
	»	»	Susnirago	»	2	—	5	—	—	5
	»	Lodi	Fombio	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Colombano	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	San Stefano al C.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Zorlesco	»	2	—	7	—	—	7
	»	Milano	Arese	»	5	—	20	—	—	20
	»	»	Baggio	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Bussero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cernusco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cesano B.	»	2	46	35	40	—	41
	»	»	Crescenzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mediglia	»	—	20	50	—	—	70
	»	»	Id.	suina	—	15	4	—	—	19
	»	»	Settimo Milanese	bovina	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Monza	bovina	—	2	4	—	—	6
	Modena	Modena	Modena	»	2	16	16	14	—	18
	»	»	Castelnuovo Rangone	»	1	13	38	24	—	27
	»	»	Spilamberto	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Castelvetro	»	—	—	16	8	—	8
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Agerola	»	—	2	—	2	—	—
	Novara	Biella	Benme	»	1	—	5	3	—	2
	»	Domodossola	Domodossola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vicerro	»	—	8	6	2	—	12
	»	Novara	Camori	»	1	13	4	10	—	7
	»	»	Casalbeltrame	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Casalino	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Galliate	»	3	6	7	9	—	4
	»	»	Novara	»	4	7	103	7	—	103
	»	»	Trecate	»	—	129	—	—	—	129
	»	Vercelli	Crescentino	»	3	6	16	5	—	17
	»	»	Ghislarengo	»	—	20	—	16	—	4
	»	»	Livorno P.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Tronzano	»	1	—	4	—	—	4
	Palermo	Palermo	Palermo	suina	2	—	119	33	86	—
	»	»	Id.	bovina	—	—	10	—	10	—
	Parma	Parma	Golese	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	San Lazzaro	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Pancrazio P.	»	—	5	—	—	—	5
	Pavia	Mortara	Breme	»	—	17	9	—	—	26
	»	»	Frascarolo	»	—	166	—	—	—	166
	»	»	Gambolò	»	2	2	17	—	—	19
	»	»	Groppello	»	1	—	33	—	—	33
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pieve del Cairo	bovina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Sartirana	»	5	100	160	85	1	174
	»	»	Valle	»	1	133	160	104	—	189
	»	Pavia	Miradolo	»	3	40	42	—	—	82
	»	»	Beccapè	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pavia	»	—	6	30	—	—	36
	»	»	Santa Cristina	»	—	34	80	30	—	84
	»	Voghera	Voghera	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Torrazza C.	»	1	3	2	5	—	—
	Perugia	»	Marsciano	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Rieti	Rieti	bovina	—	13	11	9	—	15
	»	Terni	Montefranco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ferentillo	»	2	4	2	2	—	4
	»	»	Arrone.	»	—	2	1	1	—	2
	»	»	Papigno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Piediluco	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Spoleto	Spoleto	»	3	45	15	18	—	42
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Norcia	bovina	2	25	6	20	—	11
	»	»	Id.	suina	1	2	1	2	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	7	3	5	—	5
	»	»	Cascia	bovina	—	28	—	—	—	28
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montefalco	bovina	—	7	—	—	—	7
	Piacenza	Piacenza	Podenzano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Colendarco	»	—	3	—	3	—	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	32	7	16	—	23
	Porto Maurizio	San Remo	Isolabona	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pigna	»	—	13	16	5	—	24
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	26	—	—	—	26
	Reggio Em.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	»	6	—	65	—	—	65
	»	»	Id.	suina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Montecchio	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Quattro Castella . .	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Gallatico	»	—	3	—	3	—	—
	»	Guastalla	Luzzara	»	—	2	18	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	17	—	—	—	17
	Roma	Frosinone	Ceccano	bovina	—	9	—	7	—	2
	»	»	Piperno	»	—	9	—	9	—	—
	»	Roma	Ariccia	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Morlupo	bovina	—	—	12	—	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	—	35	—	—	35
	»	»	Palombara Sabina .	bovina	5	14	7	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Scrofano	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Velletri	Sezze	»	—	—	20	—	—	20
	Salerno	Campagna	Albanella	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Capaccio	»	—	31	—	8	—	23
	»	»	Cava	»	—	7	—	2	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Torre Santa Maria .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lanzada	»	2	9	7	—	—	16
	»	»	Sondrio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Meso	»	1	—	1	—	—	1
	Teramo	Teramo	Valle Castellana . .	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	bovina	—	41	—	37	—	4
	Torino	Torino	Torino	»	4	121	82	60	—	143
	»	»	Carignano	»	3	82	39	77	—	44
	»	»	Poirino	»	—	38	—	20	—	18
	»	»	Piobesi	»	2	39	8	—	—	47
	»	»	Volpiano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Orbassano	»	1	23	—	5	—	18
	»	»	Pecetto Tor.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pralormo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pavarolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rivalta	»	1	10	3	6	—	7
	»	»	Carmagnola	»	2	1	7	7	—	1
	»	»	Id.	suina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Montanaro	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Segni	»	3	—	3	—	—	3
	»	Aosta	Aosta	»	1	12	20	—	2	30
	»	Ivrea	Maglione	»	2	2	2	2	—	2
	»	»	Castellamonte . . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Salto	»	—	8	—	8	—	—
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	2	109	14	59	—	64
	»	»	Cercenasco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Scalenghe	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Bricherasio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Piscina	»	—	35	—	32	—	3
	»	»	Penero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Faello	»	—	20	—	10	—	
	»	»	Id.	ovina	—	24	—	14	—	10
	»	»	Salza di Pinerolo . .	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Villafranca	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Tumiana	»	1	—	12	—	12	—
	»	»	Fuverso	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Prarostino	»	1	—	3	—	—	3
					186	5394	2515	2702		5124

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Lecce*	Taranto	San Marzano . . .	bovina	—	1	—	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	—	38	16	—	22
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	—	1	—	1	—
	Venezia	Mirano	Noale	»	—	—	1	—	1	—
	»	Venezia	Venezia.	»	—	—	27	—	27	—
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	3	—	3	—	3	—
					3	1	70	16	33	22
Morva o Farcino	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	equina	—	—	2	—	—	2
	Bari	Bari	Minervino	»	2	—	2	—	—	2
	Caserta	Nola	Nola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccaspinola . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Mondovì	Nazzale	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Foggia	Margherita	»	—	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Molassana	»	—	8	—	—	7	1
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Presicce	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Racale		1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	Melendugno . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Pietro Vernotico	»	—	1	—	1	—	—
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Pescia	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Monza	Monza	»	—	1	—	1	—	—
	Napoli	Castellammare	Sorrento	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Em.	Reggio	Bibbiano	»	—	1	—	—	1	—
	Roma	Velletri	Sezze	»	—	8	1	—	—	9
					7	28	11	3	14	22
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	114	—	—	32	82
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	272	—	222	—	50
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Massa d'Alba	»	—	115	—	—	—	115
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	—	1076	—	—	1076
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Genzano	»		51	—	—	—	51
						3207	1076	222	32	4029
Rabbia	*Bari*	Bari	Triggiano	ovina	—	13	—	—	13	—
	»	»	Bari	canina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	»	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	3	—	—	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	San Floro	bovina	—	3	—	—	3	—
	»	Nicastro	Cortale	canina	8	—	8	—	8	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	—	1
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Olevano Romano	»	1	—	1	—	—	1
	Sassari	Sassari	Sassari	»	1	—	1	—	1	—
					12	20	13	—	27	
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	1	8	2	1	3	6
	»	»	Montecarotto	—	1	—	2	—	2	—
	Aquila	Avezzano	Castellafiume	—	—	11	—	3	—	8
	»	Cittaducale	Cittaducale	—	—	24	1	—	24	1
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	—	11	—	6	5	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	1	11	10	—	10	11
	»	»	Monte Santa Maria	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pian di Sco	—	—	4	—	—	—	4
	Ascoli	Ascoli	Spinetoli	—	—	6	—	—	3	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bari*	Barletta	Spinazzola	—	—	2	—	2	—	—
	Bologna	Bologna	Castel Maggiore	—	—	—	2	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montagano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Riccia	—	—	4	—	4	—	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	1	—	8	4	2	2
	Catanzaro	Catanzaro	Centracho	—	1	—	3	1	2	—
	»	»	Soveria	—	1	—	52	21	9	22
	»	»	Sant'Andrea	—	1	—	7	—	7	—
	»	»	Satriano	—	1	—	2	—	2	—
	»	Nicastro	Cicala	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Francavilla	—	—	4	3	—	4	3
	»	»	Nocera T.	—	—	17	—	—	—	17
	Chieti	Vasto	Scerni	—	—	1	—	1	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Morano	—	1	—	12	—	12	—
	»	Cosenza	Cerreto	—	1	—	10	—	10	—
	Cuneo	Mondovì	Carrù	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	—	—	1	—	1	—
	»	Cento	Cento	—	—	12	1	—	6	7
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Figline	—	—	—	56	—	7	49
	Foggia	Foggia	Cerignola	—	—	7	—	—	—	7
	»	San Severo	Lesina	—	1	—	3	—	1	2
	»	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	—	—	55
	Lecce	Lecce	Lecce	—	—	1	—	—	1	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Pioraco	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Serravalle	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Caldarola	—	—	—	2	1	—	1
	»	Macerata	Tolentino	—	—	23	67	7	53	30
	»	»	Colmurano	—	—	38	—	—	2	36
	»	»	Belforte	—	—	1	15	—	2	14
	»	»	Sanseverino	—	—	4	—	—	4	—
	Messina	Patti	Galati	—	—	14	28	1	16	25
	»	»	Collecchio	—	—	7	5	—	2	10
	»	»	Fornari	—	—	5	—	—	3	2
	Pavia	Mortara	Robbio	—	—	142	30	82	25	65

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Umbertide	—	1	—	1	—	15	—
	»	»	Castiglion del Lago.	—	1	—	5	—	3	2
	»	Terni	Guardea	—	—	5	—	—	—	5
	»	Rieti	Poggio Moiano . . .	—	1	—	11	—	11	—
	»	Perugia	Corciano	—	—	1	1	—	2	—
	Potenza	Matera	Oliveto Lucano . . .	—	1	—	10	—	—	10
	»	Melfi	Atella	—	—	71	70	—	40	101
	»	»	Montemilone . . .	—	6	23	76	18	2	79
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	5	—	—	5	—
	»	Potenza	Avigliano	—	1	—	10	—	2	8
	»	»	Genzano	—	—	10	—	—	7	3
	»	»	San Chirico	—	1	1	1	1	—	1
	»	»	Vaglio di Basil. . .	—	1	12	1	—	1	12
	Roma	Roma	Torrita T	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viterbo	Ronciglione.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Michele T . . .	—	—	—	2	1	1	—
	»	»	Soriano Cimino . . .	—	—	—	25	6	15	4
	Siena	Montepulciano	Castiglion d'Orciano.	—	—	3	—	3	—	—
	»	Siena	Colle d'Elsa	—	1	—	6	—	2	4
	Udine	Udine	Varino	—	—	—	1		1	—
	Venezia	Mirano	Noale	—	—	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Modena.	—	1	—	5	—	5	—
					29	**585**	**557**	**166**	**327**	**649**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Cappadocia	ovina	—	6	—	6	—	—
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fiamignano	»	—	51	—	—	—	51
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	»	—	22	—	—	—	22
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	150	—	150	—	—
	»	»	Cascia	»	—	128	—	—	—	128
	»	Terni	Ferentillo	»	—	24	10	12	—	22
					—	**385**	**10**	**172**	—	**223**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 12 al 18 novembre 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	24	1	24	—	25	—
	equina	2	—	2	—	1	1
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	—	**26**	**1**	**26**	—	**26**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**2**	—	**2**	—	**2**	—
Afta epizootica	bovina	180	4499	2294	2210	27	4556
	ovina	—	415	72	332	—	155
	suina	6	480	179	160	86	413
	—	**186**	**5394**	**2545**	**2702**	**113**	**5124**
Tubercolosi	bovina	3	1	69	16	32	22
	suina	—	—	1	—	1	—
	—	**3**	**1**	**70**	**16**	**33**	**22**
Morva e farcino	equina	7	28	11	3	14	22
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	3207	1076	222	32	4029
Rabbia	equina	—	—	—	—	—	—
	bovina	—	3	—	—	3	—
	canina	12	4	13	—	11	6
	ovina	—	13	—	—	13	—
	—	**12**	**20**	**13**	—	**27**	**6**
Malattie infettive dei suini	suina	29	585	557	166	327	649
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	385	10	172	—	223

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

TIROLO — *Dal 12 al 18 novembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Scabbia	3	5	6
Carbonchio ematico	1	1	1
Mal rossino	1	1	9
Peste suina	6	9	59
Eczema vescicolare	2	11	12
Idrofobia	—	—	—

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 novembre 1906.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	3	3
Pneumo-enterite infett. dei suini	2	2
Moccio equino	4	4
Vaiuolo ovino	5	11
Carbonchio ematico	—	—
Rogna ovina	2	2
Angina infettiva	4	5
Afta epizootica	3	3
Mal rossino	—	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 novembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	28	226
Carbonchio ematico	13	22
Moccio e farcino	7	9
Rogna	18	20
Carbonesio sintomatico	3	5
Mal rossino dei suini	138	480
Peste e setticemia dei suini	168	565
Esantema vescicolare	12	51
Rabbia	11	43
Colera degli uccelli	8	12

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

UNGHERIA — *Dal 15 al 21 novembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	34	37
Rabbia	82	82
Morva e farcino	64	66
Afta epizootica	3	19
Vaiuolo	115	183
Esantema vescicolare	11	37
Rogna	130	228
Mal rossino dei suini	256	811
Setticemia dei suini	853	—
Barbone bufalino	20	30

ISTRIA. — *Dal 17 al 24 novembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio sintomatico	1	1	3
Mal rossino	7	16	25
Peste suina	5	16	11
Moccio equino	1	3	—

N. 27,499-*N* b 1906.

NOTIFICAZIONE

In appendice alla notificazione d.d. 15 marzo 1906, n. 5506, inesiva alla convenzione sulle epizoozie coll'Italia, si porta a pubblica notizia, che gli equini che dall'Italia vengono adoperati per viaggi d'affari o gite di piacere nel litorale, possono passare il confine ad ogni barriera doganale senza il bisogno della produzione d'un certificato di origine e della visita veterinaria, semprechè il ritorno per il confine segua entro 30 giorni.

La produzione del certificato d'origine e la visita veterinaria non si rende inoltre necessaria per equini, che appartenenti ad abitanti del litorale, ritornano dall'Italia nel litorale e che furono adoperati in Italia nell'esercizio dell'industria, per lavori agricoli o per viaggi d'affari o di piacere quali animali da carrozza, da tiro o da sella, semprechè il ritorno nel litorale segua entro 30 giorni.

Dall'i. r. luogotenenza.

Trieste, 20 novembre 1906.

SVIZZERA — *Dal 19 al 25 novembre 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	5	5	5
Carbonchio ematico	3	6	6	6
Afta epizootica	5	7	43	—
Malattie infettive dei suini	5	12	38	47
Rogna	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dall'11 al 17 novembre 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	21
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	23	45
Rabbia	—	—
Rogna ovina	11	—
Mal rossino dei suini	37	221

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Mese di ottobre 1906.*

MALATTIE	Casi nuovi	Morti od uccis
Peste suina	162	92
Scabbia	6	—
Carbonchio ematico	7	7
Mal rossino dei suini	—	—
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1
Pleuropneumonia	—	—
Moccio e farcino	—	—
Idrofobia (morsicati)	12	11

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 30 novembre 1906, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nel comune di Ossolaro.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 1° dicembre, in Cerredolo, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 dicembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 95 obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892 n. 299, ed emesse per la 1ª serie (*A*) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 254, state sorteggiate nella 14ª estrazione seguita in Roma il 26 novembre 1906

106	168	196	290	384
492	517	540	555	869
932	1137	1163	1392	1418
1460	1513	1720	1872	1929
1940	2130	2241	2297	2440
2495	3121	3123	3144	3247
3269	3357	3815	3825	4130
4197	4215	4244	4306	4307
4317	4341	4344	4359	4363
4385	4690	4742	4755	4846
4903	4940	4952	4972	4989
5181	5199	5290	5457	5681
5730	5745	5749	5900	5977
6314	6642	6663	6801	6824
6833	6957	7375	7392	7711
7813	7862	7912	7962	8197
8263	8630	8677	8731	8787
8984	9108	9160	9192	9672
10308	10311	10316	10397	10430

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1906, ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1907, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 29 - scadenza 1° luglio 1907.
al n. 35 - scadenza 1° luglio 1910.

Roma, addì 26 novembre 1905.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
VEGNI.

Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria o nell'ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 119 obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'articolo 15 della Convenzione d Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 31ª estrazione seguita in Roma il 21 novembre 1906

130	139	997	1480	2058
2111	2335	2375	2417	2429
2845	2875	3214	3251	3306
3864	3880	4332	4697	4705
6837	6886	6905	7124	7493
9117	9699	10689	11264	11673
13256	13568	13303	11417	14436
14533	14562	14948	15151	15350
15616	15704	15770	16032	16351
16453	17415	17419	17600	17750
19394	20077	20312	20316	21234
21735	22626	23027	23183	23187
23771	25287	25686	26352	26584
26901	26965	27151	27366	27471
27763	28466	28925	29839	30681
30892	31187	31342	31416	31858
31970	33674	33851	34890	36830
37213	37470	37551	37982	39025
39325	39382	39450	40143	41623
42359	42992	43773	44194	44654
45738	47304	47535	47637	47766
47971	48256	49426	49693	50038
50578	50580	51094	51457	52724
54643	55719	55897	55995	

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1906, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1907, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesorerie del Regno, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole non più pagabili in conto interessi dal n. 68, scadenza 1° luglio 1907 al n. 70 scadenza 1° luglio 1908.

Roma, addì 21 novembre 1906.

Per il Direttore Generale
LNBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 934,491 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 105, al nome di Conticini *Vittoria, Maria, Ersilia,* Egisto e Albina fu Angiolo, minori, sotto la patria potestà della madre Pieraccioli Anastasia di Giuseppe vedova Conticini, domiciliati in Vaglia (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Conticini *Maria-Fortunata-Vittoria, Maria-Assunta, Maria-Ersilia,* Egisto ed Albina fu Angiolo, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 dicembre 1906

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,22 93	101,22 93	101,52 28
4 % *netto*	103,01 —	101,01 —	101,30 35
3 1/2 % *netto* .	102,09 27	100,34 27	100,59 93
3 % *lordo*	73,05 —	71,85 —	72,62 17

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 4 dicembre 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Francica-Nava, Gualtieri, Marcora, De Gennaro-Ferrigni e Pini.

(Sono conceduti).

Comunica il risultamento della votazione per la nomina di nove commissari per l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno. Ebbero voti gli onorevoli: Cappelli 153, Dal Verme 152, Gorio 147, Carlo Ferraris 139, Raineri 133, Pozzi 130, Giusso 86, Di Scalea 78, Nitti 64, Grippo 63, Fani 61 e Talamo 55. Voti dispersi, schede nulle e bianche 48. Proclama eletti i primi nove.

Comunica pure una lettera con la quale il deputato Galdieri insiste nelle date dimissioni.

CAPECE-MINUTOLO, è dolente che l'on. Galdieri rinunci al mandato per ragioni che non corrispondono a quelle indicate nella sua lettera.

PRESIDENTE, dichiara vacante il collegio di Teano.

Lettura di proposte di legge.

PAVIA, segretario, dà lettura di proposte di legge:

del deputato Scaglione, per aggiungere all'elenco dei Comuni danneggiati annesso alla legge a favore della Calabria, quelli di Benestare, Careri, Sant'Ilario del Jonio, Batigliolo e Autonimima;

del deputato Faelli, perchè siano dichiarate opere di seconda categoria le arginature dei canali: Naviglio navigabile, Fossetta di San Polo e Limido sulla destra del torrente Parma.

Giuramento.

GREPPI, giura.

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Alfonso Lucifero: che non sono vere le voci di agitazioni collettive nell'arma dei RR. carabinieri; che non sono vere le notizie pubblicate dal *Giornale d'Italia* del 2 agosto, di dimostrazioni di carabinieri avvenute in Firenze ed in Catania; che si è già provveduto perchè le giuste ragioni di malcontento sieno eliminate; che furono puniti soltanto tre carabinieri per una lieve infrazione disciplinare.

Conclude coll'assicurare che l'arma dei carabinieri conserva intatto il suo spirito disciplinare.

LUCIFERO ALFONSO si dichiara assai lieto della solenne smentita data alle voci corse, di un'agitazione, dell'arma dei carabinieri, le cui mirabili tradizioni di disciplina egli ricorda; raccomanda però che per l'avvenire il Governo trovi modo di smentire le voci di fatti specifici, specificatamente e senza indugio, appena si manifestino. Si compiace poi della presentazione del disegno di legge per i carabinieri, che corrisponde a bisogni reali dell'arma, ed esorta il Governo a darsi sempre ragione dei bisogni dei vari servizi per presentare in tempo, e senza aspettare manifestazioni che ve lo spingano, i provvedimenti necessari (Bene).

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marineria, rispondendo ai deputati Alessio e Santini, indica i provvedimenti presi in occasione del naufragio del *Sirio*, aggiungendo che gli atti dell'inchiesta furono trasmessi all'autorità giudiziaria e che anche il giudizio sulla responsabilità civile dipende dall'autorità stessa.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, espone a sua volta l'azione del Ministero degli affari esteri i cui funzionari, insieme col Commissariato dell'emigrazione, si sono adoperati con la maggiore sollecitudine ed intelligenza per attenuare le dolorose conseguenze del disastro.

ALESSIO osserva che l'onorevole sottosegretario di Stato non ha accennato punto, nella sua risposta, quali risultati abbia dato l'inchiesta, e quali provvedimenti intenda il Governo di prendere per l'avvenire, essendo fuori di dubbio che, nel disastro del *Sirio*, ci sono responsabilità nautiche e responsabilità amministrative che debbono venire in luce.

SANTINI riconosce che il ministro della marina fece quanto poteva e doveva per attenuare le conseguenze del disastro; e riconosce altresì che qualunque bastimento avesse sfiorato lo scoglio cui urtò il *Sirio*, sarebbe ugualmente affondato.

Dice invece che, dopo il naufragio, non tutte le autorità consolari e diplomatiche fecero il loro dovere.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge la proposta della Giunta per le elezioni, di convalidare quella dell'on. Carnazza nel primo collegio di Catania.

(La Camera approva).

Esposizione finanziaria.

Esercizio 1905-1906.

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro (Segni di viva attenzione), incomincia la sua esposizione finanziaria coll'esame della gestione del bilancio 1905-906.

Ne passa in rassegna le vicende, notando come, da un avanzo di 10 milioni previsto all'atto della presentazione del progetto di bilancio, la situazione finanziaria si sia venuta migliorando così da consentire la previsione di un avanzo di 28 milioni colla legge che approvò il bilancio e quella di oltre 65 milioni, poi, colla legge di assestamento.

Avverte, però, che la situazione era aggravata di quasi 79 milioni per effetto di vari provvedimenti, pei quali, in luogo del previsto avanzo di 65 milioni, si sarebbe avuto un disavanzo di oltre 13 milioni, qualora la gestione dell'esercizio non si fosse svolta con fortuna assai superiore alla previsione.

Si potè infatti accertare al 30 giugno scorso una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di quasi 85 milioni e mezzo, la quale, dopo aver provveduto alla costruzione di strade ferrate per oltre 14 milioni e alla differenza passiva del movimento di capitali per 7 milioni e 700 mila lire, ha lasciato tuttavia il notevole avanzo finale di L. 63,521,386.05.

Al miglioramento constatato col consuntivo, in confronto con le previsioni, hanno contribuito in larghissima misura le entrate e per 15 milioni anche le economie accertate nella gestione della spesa, al netto delle eccedenze verificatesi per taluni servizi. E qui, l'onorevole ministro, osserva che altri provvedimenti conviene aggiungere a quelli in vigore per combattere le eccedenze nella spesa, e soprattutto occorre che le Amministrazioni usino la più rigorosa vigilanza e chiedano in tempo l'approvazione legislativa, quando non possano provvedere in altro modo ad impreviste necessità.

Esercizio 1906-1907.

Il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1906-1907, presentato il 30 novembre 1905, prevedeva un avanzo di più che 45 milioni che si riduceva a soli 4 milioni per effetto di vari disegni di legge. Accresciute successivamente le previsioni dell'entrata, l'avanzo risalì a 27 milioni e così fu stabilito sulla base dei bilanci approvati e di quelli per i quali fu autorizzato per legge l'esercizio provvisorio.

Pur non potendo presentare, allo stato delle cose, il progetto di assestamento del bilancio, tuttavia l'onorevole ministro ne delinea la situazione; e tenendo conto da un lato dell'economia di 10 milioni per la conversione della rendita e delle maggiori entrate in relazione all'andamento delle riscossioni del primo quadrimestre, e dall'altro delle maggiori spese dipendenti da leggi, o dallo svolgimento dei servizi o da provvedimenti in corso di esame, prevede che il bilancio possa chiudersi con un avanzo di 30 milioni.

Esercizio 1907-1908.

Passa poi a ragionare dell'esercizio 1907-1908, le cui previsioni proposte col progetto di bilancio si riassumono in un avanzo di oltre 55 milioni e mezzo. Sebbene tale avanzo non tenga conto dei disegni di legge presentati o da presentarsi al Parlamento, si nota tuttavia, sull'esercizio precedente, un reale miglioramento, dovuto, oltre che ai 20 milioni di economia prodotti dalla conversione della rendita, al costante incremento delle entrate.

Ricorda, a tale proposito, le indagini fatte da Perazzi, da Grimaldi, da Rubini, da Di Broglio e da Luzzatti, le quali, pur concludendo a cifre diverse, affermano che l'aumento delle entrate nel nostro bilancio è normale da molti anni; ma, se crescono le entrate, crescono altresì le spese; onde sempre maggiore s'impone la necessità di pareggiare con mano ferma le spese alle entrate.

Constatato il brillante svolgimento dei cespiti erariali, si affretta a soggiungere che, nella valutazione delle entrate del prossimo esercizio, egli si è attenuto rigorosamente al criterio, seguito in questi ultimi anni, di non calcolare alcun incremento al di là di quello accertato nel precedente esercizio e nel primo quadrimestre di quello in corso.

Dà quindi ragione degli aumenti proposti col progetto di bilancio, mettendo in evidenza speciale l'andamento delle tasse sugli affari e di fabbricazione, dei proventi doganali, delle privative, della ricchezza mobile e delle poste e telegrafi, che migliorano tutti, ed accenna a talune diminuzioni di entrata, fra le quali, la principale, quella di 13 milioni per minore imposta sui terreni e sui fabbricati in conseguenza dei provvedimenti a favore del Mezzogiorno, della Calabria e dei paesi vesuviani.

Passa poi all'esame della spesa, notando che aumenta di 34 milioni, in gran parte per effetto di leggi e in parte anche per maggiori dotazioni proposte ai pubblici servizi.

Enumera le leggi, che segnatamente graveranno il bilancio del prossimo esercizio; e pone in evidenza come, prima ancora della conversione della rendita, la quale assicura per il 1° quinquennio un benefizio di 20 milioni annui, erano già state approvate molte leggi, che dovevano pesare sul bilancio per una somma assai maggiore. Il che significa che il margine per le riforme tributarie o per fornire di più larghi mezzi i servizi pubblici non può trovarsi che nell'incremento delle entrate.

E inspirandosi a tale concetto, il ministro, il quale, mentre intende che si debba volgere opera assidua e sollecita anche al graduale riordinamento del sistema tributario, ritiene tuttavia che debbano dedicarsi cure immediate al miglioramento dei servizi pubblici, che rappresentano il più urgente bisogno d'Italia, dichiara che norma costante del Governo sarà di provvedere alle

spese di carattere permanente con entrate permanenti del pari e con mezzi straordinari ad opere straordinarie.

Le nuove proposte di spesa.

Così per lo sviluppo progressivo e normale dei servizi, che non richiedano provvedimenti organici, si sono accresciuti gli stanziamenti di bilancio, ad esempio: quelli dell'istruzione per l'insegnamento universitario e per i musei, scavi e monumenti; quelli degli affari esteri per impianto di nuove scuole all'estero; quelli dell'agricoltura per scuole, stazioni, laboratorî, cattedre ambulanti, esperienze agrarie e miglioramenti del bestiame di riproduzione; quelli delle poste per maggior retribuzione del lavoro straordinario, per i procacci e per varie indennità richieste dal sempre crescente sviluppo dei servizi; quelli delle finanze in relazione all'incremento dei prodotti.

Con vari disegni di legge, invece, si chiede l'approvazione di speciali provvedimenti, fra i quali meritano di essere notati, per il loro carattere economico e sociale: la riforma dell'insegnamento industriale e commerciale, che importerà una maggiore spesa annua di 250 mila lire, la sistemazione dei bacini montani e relativi rimboschimenti con una spesa di 6 milioni da ripartirsi in 15 anni, i provvedimenti per migliorare i pascoli montani e il servizio ippico e quelli per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Così, per agevolare i mezzi di comunicazione nelle contrade che ne abbiano maggior bisogno e titolo, è stato proposto di elevare, fino al 30 giugno 1909, a tre milioni il limite d'impegno per sussidi da concedersi alla costruzione di nuove ferrovie e di fissare un limite d'impegno di due milioni e mezzo per le ferrovie destinate a congiungere con le prossime stazioni ferroviarie i capoluoghi di circondario, a favore dei quali è anche autorizzato uno speciale sussidio per tramvie quando a queste si dia la preferenza.

Speciali proposte saranno presentate tra breve a favore della Sardegna; e altre per Roma, e tali che il ministro confida che riescano degne della capitale d'Italia.

Per le spese straordinarie militari si propone di elevare il consueto assegno di 16 milioni annui, alla somma di 20 milioni per la durata di dieci anni, al fine di provvedere alle necessità dell'esercito e della difesa nazionale e per svolgere il programma iniziato e completarlo in armonia con le nuove esigenze tecniche.

Altre proposte sono state presentate: per miglioramenti a favore del Corpo reale equipaggi recanti un onere di 2,440,000 lire; per i carabinieri, le guardie di città e carcerarie con una complessiva maggiore spesa di quasi 11 milioni; per la magistratura e le cancellerie giudiziarie, le quali importeranno a pieno sviluppo un aggravio di tre milioni e mezzo all'incirca; per accrescere il personale delle poste e provvedere intanto alle aumentate esigenze del servizio, in attesa di una più vasta riforma organica; per modificare i ruoli dei personali delle imposte dirette, delle intendenze di finanza e del dazio consumo di Roma e Napoli e per il personale straordinario del catasto; per il riordinamento delle tre carriere del Ministero degli affari esteri, interna, diplomatica e consolare; e altre per riforme di minore importanza.

Ulteriori provvedimenti, intesi a migliorare la carriera dei vari personali governativi, saranno presentati a misura che verranno compiuti gli studi in corso e, soprattutto, a misura che sarà consentito dalla situazione del bilancio.

Evidentemente il personale a servizio dello Stato non è, in Italia, lautamente retribuito e la scarsità degli assegni si rende ancor più manifesta per l'aumentare del costo del tenor di vita; ma non debbonsi trascurare i riguardi dovuti ai contribuenti. (Bene).

D'altro canto, da parecchi anni, da quando, cioè, le condizioni finanziarie sono venute migliorando decisamente, lo Stato italiano non ha mancato, nei limiti del possibile, di volgere le proprie cure a favore dei suoi funzionari e dipendenti, come è dimostrato da uno studio che il ministro allega all'esposizione e dal quale si trae che le variazioni introdotte dal 1898-99 al 1905-06 nei ruoli delle varie Amministrazioni hanno recato l'onere netto di oltre 33 milioni annui.

Con le proposte enunciate cresce ancora la spesa per il personale; e, così facendo, il Governo ritiene di operare saggiamente poichè migliorare il personale, purchè esso si mantenga ossequiente alla disciplina e rispettoso della sovrana autorità dello Stato, significa migliorare il servizio; ma bisogna che il paese sappia tutto ciò che si è fatto e si fa, a questo riguardo, anche per trarne opportuno ammaestramento di misura e di limite (Approvazioni).

L'uso degli avanzi di bilancio.

Al rinnovamento dei pubblici servizi non è possibile provvedere con le sole risorse ordinarie del bilancio; occorrono mezzi straordinari e questi sono consigliati anche dall'indole della spesa, in quanto questa possa, esplicando poi per lungo tratto di tempo il proprio ufficio benefico, considerarsi come un aumento di patrimonio.

Ma poichè non dimentica che una delle cause maggiori del rifiorire della nostra finanza fu certamente l'astensione, da molti anni, dal creare debiti di Stato, il ministro dichiara che non intende allontanarsi dalla lodevole massima fin qui seguita (Bene). Debbono eccettuarsi solo le ferrovie, per le quali si può ricorrere al credito al fine di curarne i bisogni straordinari. Alle necessità degli altri pubblici servizi, tenute presenti le liete vicende delle entrate e considerate le ottime condizioni della Cassa, propone di provvedere cogli avanzi di bilancio, come da più tempo se ne afferma in Italia la convenienza.

E che un tale provvedimento possa essere consentito dalla Cassa, lo provano le sue larghe disponibilità, le quali, al 31 ottobre p. p., ascendevano a quasi 452 milioni, mentre non si avevano in circolazione che 126 milioni di buoni del tesoro sui 300 autorizzati e rimaneva intatta la disponibilità di 125 milioni di anticipazioni statutarie. Il ministro continua ad analizzare le condizioni del tesoro mostrando come sieno assai soddisfacenti.

Sull'avanzo di 63 milioni all'incirca accertati nel 1905-906 si propone di prelevare 60 milioni da erogarsi in vari esercizi per spese straordinarie in pro' dei servizi pubblici.

Si assegnano 25 milioni al servizio postale, telegrafico e telefonico, segnatamente per l'acquisto di nuovi ambulanti e di altro materiale pel trasporto delle corrispondenze, per iniziare l'esperimento della posta pneumatica, per favorire i trasporti con automobili, per estendere la rete telefonica e infine per ampliare e riordinare la rete telegrafica così da poter permettere di attuare la riduzione della tariffa telegrafica, cui oggi fanno ostacolo le condizioni tecniche del servizio.

Altri 25 milioni sono destinati al bilancio dei lavori pubblici, e ripartiti: 18 milioni a favore dei porti, che insieme ad altri 82 formano i 100 milioni di spese straordinarie da erogarsi per lo stesso titolo in un dodicennio, e 7 milioni a favore della navigazione interna.

Infine 5 milioni dovranno servire a formare il primo fondo di dotazione di un monte speciale destinato all'acquisto di insigni opere d'arte e 5 milioni per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Taranto e per acquisto straordinario di carbone per la marina militare.

Il servizio ferroviario.

Fra tutti i servizi pubblici, il servizio ferroviario è quello che più di ogni altro richiede cure sollecite e intense, e a ciò provvede il disegno di legge, già presentato, col quale si chiede l'autorizzazione di erogare 610 milioni in spese straordinarie per l'assetto delle linee e per il materiale mobile, in aggiunta ai 300

milioni concessi con le leggi del 1905 e del 1906; in tutto 910 da spendersi nel periodo di sei anni secondo un piano ormai definito in ogni suo lato.

Astraendo dalla parte tecnica del problema, il ministro si limita a considerarlo in rapporto agli effetti finanziari che ne conseguono, tenendo altresì conto dello spese per il pagamento dei debiti verso le cessate Società esercenti.

È noto che per le liquidazioni ferroviarie ora stata provista la spesa di circa 500 milioni.

A tutto ottobre 1906 sono stati pagati 435 milioni e mezzo, dei quali 355 milioni e mezzo mediante certificati 3.65 per cento e 80 milioni anticipati dalla cassa, e si prevede che al saldo definitivo delle liquidazioni, compreso in esse il completamento della dote di magazzino, occorrano altri 60 milioni. Si rimane così entro i 500 milioni complessivi, previsti fin dal principio.

In conto della spesa straordinaria di 300 milioni, autorizzata per l'aumento del materiale mobile e per l'assetto delle linee, si sono erogati 61 milioni, provveduti mediante mutui al 3.75 per cento con la Cassa depositi e prestiti.

E qui l'onorevole ministro esamina i vari mezzi coi quali procurarsi i fondi da provvedere all'azienda ferroviaria e per completare il pagamento del debito verso le cessate Società.

Ritiene non conveniente il ricorso ai mutui con la Cassa depositi al 3.75 per cento, specialmente dopo la conversione della rendita e ammette solo in via provvisoria, e con l'espressa clausola del reintegro, l'uso delle risorse ordinarie di tesoreria. A questo proposito ricorda che l'on. Rubini ebbe a riconoscere che tal partito, se è eccellente per ogni verso, è soggetto alle fluttuazioni del bilancio, alle esigenze sempre maggiori dei servizi, alla necessità ognora più imperiosa di mitigare i tributi sui consumi più indispensabili. All'incontro il servirsi provvisoriamente della cassa costituisce un eccellente atto di amministrazione per il minore carico di interessi che ne deriva.

Per tali considerazioni è da preferire il mezzo dei certificati, il cui interesse però si propone di ridurre, in armonia con l'eseguita conversione della rendita, da 3.65, qual'è oggi, a 3.50 per cento. Fermo restando il loro tipo, di essere, cioè, nominativi e rimborsabili in 40 anni, proponesi ancora, al fine di renderne più facile il collocamento, di poterli suddividere, in casi eccezionali, in pezzi da 100,000 lire l'uno e di poterli cedere anche a privati, registrandone la cessione per attergato solo in quanto le parti lo richieggano.

Nessuna preoccupazione deve aversi per il rapido e sicuro collocamento dei certificati, potendo la Cassa depositi fornire fino a 120 milioni all'anno e avendo la Banca d'Italia e il Banco di Napoli dichiarato che si impegnano a prenderne rispettivamente 40 milioni e 15 milioni del nuovo tipo 3.50. Il ministro aggiunge di esser sicuro che molte Casse di risparmio, Società d'assicurazioni ed altri enti si provvederanno dei nuovi certificati.

Sempre in tema di ferrovie, annunzia il proposito del Governo di procedere al riscatto di alcune poche linee congiunte alla rete di Stato, alcune anzi ad essa innestate e nelle contrade di maggior traffico, le quali sono in atto esercitate dallo Stato, con perdita, per conto delle Società concessionarie. Per otto di tali linee il riscatto venne già notificato e le liquidazioni sono generalmente bene avviate, onde non tarderanno molto le relative proposte, destinate a recar sollievo al tesoro.

(Il ministro si riposa alcuni istanti).

Credito e circolazione.

Riprendendo il suo discorso dopo un accenno alla grande conversione della rendita e alla necessità di procedere ad altre conversioni minori di debiti redimibili, che ancora si debbono eseguire, così per ottenere nuovi vantaggi all'erario come per riaffermarne il credito, l'onorevole ministro si trattiene sugli Istituti di emissione, nelle cui condizioni e nelle sempre più solide garanzie della circolazione trova fedele riscontro il progresso dell'economia generale del paese.

L'insieme delle riserve, in valuta metallica od equiparata, a garanzia dei biglietti e dei debiti a vista, era al 31 ottobre 1906 di un miliardo e 181 milioni, dei quali 903 milioni in valuta metallica. Da un anno all'altro la riserva è cresciuta di 190 milioni e le specie metalliche di milioni 174.

L'ammontare delle valute metalliche possedute dai nostri istituti di emissione supera l'insieme di quelle della Banca imperiale germanica e delle Banche di emissione locali tedesche e si avvicina a quella della Banca d'Inghilterra integrata dell'oro delle Banche di Scozia e d'Irlanda, mentre poi la sola riserva in oro e scudi della Banca d'Italia supera quella della Banca d'Inghilterra.

Alla stessa data la circolazione ascendeva ad 1 miliardo e 610 milioni e l'ammontare dei biglietti interamente coperti da riserva metallica, effettiva o equiparata, si ragguagliava al 68.57 per cento, una percentuale, cioè, superiore di tre punti e mezzo a quella del 1905. Attività di prim'ordine, poi, completavano abbondantemente la garanzia dell'intiera emissione.

Al 1° gennaio prossimo il limite normale della circolazione bancaria, coperto col 40 per cento di riserva, metallica o equiparata, verrà definitivamente stabilito in 864 milioni, al di là dei quali ogni emissione di biglietti dovrà essere per intiero garantita da una riserva di sole specie metalliche d'oro o d'argento.

Altro sintomo significante del progressivo miglioramento dei nostri istituti di emissione è dato, oltre che dall'incremento delle scorte metalliche e dal miglioramento del portafogli, anche dalla riduzione delle antiche partite immobilizzate, le quali, accertate in 636 milioni nel 1894, sono ora ridotte a 159 milioni e cioè a 42 milioni meno dello scorso anno. Le sole immobilità della Banca d'Italia da 450 milioni sono scese a 76 milioni.

Il ministro ricorda l'opera della Banca d'Italia nell'operazione della conversione della rendita; accenna al Banco di Napoli, la cui ricostituzione patrimoniale è felicemente compiuta, e al Banco di Sicilia, che merita oggidì la più attenta considerazione, specialmente per la legge degli zolfi e per la necessità di non tardare oltre l'applicazione della legge sul credito agrario.

Aggiunge poi che le migliorate condizioni degli Istituti di emissione incoraggiano ad esaminare con vigile cura le disposizioni che li reggono, per emendarle (fermi restando i limiti della circolazione) in quei punti che più non sembrano rispondere alle esigenze del mercato monetario, ed alle funzioni degli Istituti stessi, quali dovrebbero svolgersi in armonia con le mutate condizioni del credito, della economia nazionale.

Annunzia poi il proposito del Governo di affrettare taluni misurati provvedimenti rivolti a meglio regolare, dal riguardo giuridico e fiscale, le contrattazioni di Borsa.

Espone, infine, alcune notizie intorno alla Cassa depositi e prestiti, la quale amministra depositi di libero risparmio per un miliardo e 200 milioni, oltre ad altrettanto importare di depositi obbligatorî a cauzione di appalti e lavori.

La Cassa, senza venir meno al suo scopo originario, il credito agli enti locali, che anzi è venuta sempre svolgendo, ha potuto e può ogni giorno più aiutare efficacemente lo Stato in nuove grandi operazioni, fra cui principali quelle richieste dalle spese ferroviarie. Essa provvide alla trasformazione dei prestiti della Sicilia e della Sardegna, estendendo poi siffatte operazioni a tutta Italia, e concorse e concorre tuttora all'esecuzione delle leggi per l'igiene, per le scuole, per la viabilità e per soccorsi a pubbliche sciagure.

Gli enti locali.

Le condizioni del credito agli enti locali si sono fatte sempre più miti, allargando il periodo dei prestiti e degli ammortamenti e riducendo gli interessi; e ora il ministro è lieto di annunziare che il Consiglio di amministrazione della Cassa ha proposto, ed il Governo si affretterà a consentire, di ridurre, dall'anno prossimo, l'interesse dei mutui ai Comuni e alle Provincie dal 4 e un quarto

al 4 per cento per tutti i prestiti vecchi e nuovi e ciò senza ridurre la ragione dell'interesse dei risparmi postali.

Nè devesi temere che l'organismo dell'Istituto, per tali provvedimenti di favore, abbia e risentirne danno, chè anzi prevedesi un miglioramento alle pensioni dei maestri elementari e confermasi la considerevole quota che la Cassa nazionale degli operai gode sugli utili della gestione dei risparmi.

La riduzione degli interessi ai mutui dei Comuni e delle Provincie sarà un sollievo per molti enti locali che versano in condizioni disagiate.

Occorrono però altri provvedimenti. Il Governo si occupa della questione di esonerare gli enti locali dalle spese di Stato, che furono loro addossate anni addietro. Ben difficile è una soluzione immediata e completa, per le condizioni del tesoro; più facile è una soluzione graduale che cominci col tener conto degli enti più disagiati. In tal senso sono volti gli studi del Governo.

Indipendentemente da ciò deve togliersi ad esame tutto il problema della finanza locale. Il ministro delle finanze presenterà proposte di opportune integrazioni e sviluppi al disegno di legge sui tributi comunali che è davanti alla Camera e che è informato al concetto fondamentale di abolire le tasse di famiglia e focatico ed istituire l'imposta sulla entrata.

Bisogna anche occuparsi delle difficili condizioni in cui la legge sul Mezzogiorno ha posto molti Comuni. Mentre il Governo ha dato disposizioni perchè, ai sensi di un articolo della legge stessa, nei luoghi dove concorrano speciali condizioni di fatto sieno adottati dei temperamenti, riserbasi all'anno nuovo di presentare su quest'argomento proposte legislative.

Riassunto e conclusione.

L'onorevole ministro riassume il suo dire notando che l'avanzo di oltre 55 milioni e mezzo previsto per l'esercizio 1907-908, per effetto dei provvedimenti enunciati e di altri di minore importanza da presentarsi, si ridurrà a 17 milioni all'incirca.

Osserva, però, subito, che siffatto avanzo andrà certamente crescendo per l'incremento delle entrate, sobriamente calcolate, e per effetto di provvedimenti, quali la conversione di debiti redimibili e il riscatto di alcune onerose linee ferroviarie; e che quindi, senza esagerare, può farsi sempre assegnamento sopra un fondo di presso a 20 milioni per provvedere a quegli sgravi di tributari, che sono sempre uno dei punti fermi del programma del Governo.

Non ritiene il momento di trattenersi a lungo intorno a cotesto argomento: il margine di bilancio lasciato per i provvedimenti tributari è la dimostrazione più eloquente dei propositi del Governo (Bene).

Ricordate le varie vicende della nostra finanza e l'opera di ricostituzione, graduale, ma incessante, del bilancio e del credito dello Stato, nota come, dopo la conversione della rendita, sia sorto da ogni parte il grido che una nuova èra debba aprirsi per la finanza italiana.

Due sono i maggiori bisogni dell'Italia economica: riformare, da un lato, il regime tributario, rinvogorire, dall'altro, i pubblici servizi; ed è naturale che, oggi, avendo maggiori disponibilità di mezzi, debba lo Stato volgere l'opera sua ad entrambi i lati del problema.

Al miglioramento dei servizi pubblici provvedono, in quanto il bilancio oggi lo consenta, le proposte concrete già presentate.

Alla riforma del regime tributario, oltre il margine per gli sgravi, intenderanno opportune proposte, da sottoporsi a grado a grado al Parlamento, cominciando con la finanza locale.

La riforma tributaria, infatti, non si può concepire, in Italia, altrimenti che come un complesso di provvedimenti graduali, fra loro organicamente congegnati e tali che non si limitino alla mera e sola funzione aritmetica della riduzione dell'onere dei tributi, ma si ispirino ben pure al principio di un'equa traslazione, in modo che i cittadini abbiano a pagare in armonia con la reale loro capacità contributiva. In tal senso furono concepite ed attuate le maggiori leggi di riforme tributarie che conti l'estero, e in tal senso devesi operare anche in Italia.

Dopo aver accennato ai molti indici del progresso economico del paese e in ispecie al movimento commerciale, l'onorevole ministro così conclude: Di fronte a questi fatti e ad altri molti analoghi che pur potrei ricordare, è chiaro che massimo dovere del Parlamento e del Governo debba essere quello di favorire, con ogni sforzo, non solo le mirabili energie delle quali il paese ha già dato prova, ma tutte le altre, così copiose, ch'esso ancora in sè contiene, o latenti o depresse.

A tal fine le proposte del Governo, pur rispettando rigidamente il bilancio, si riassumono in tre capi: 1° riordinare i pubblici servizi che ne abbiano maggiore bisogno, aumentando i relativi stanziamenti; 2° autorizzare una nuova spesa straordinaria di un miliardo per provviste lavori ed opere pubbliche, da ottenersi col credito solo pei 610 milioni delle ferrovie, e pel resto (porti, nuove ferrovie da costruire nelle contrade che ne sono sprovviste, navigazione interna, poste, telegrafi e telefoni, ecc.) da provvedersi con gli avanzi del bilancio o con le ordinarie risorse degli esercizi futuri; 3° riservare e garentire fin da ora un fondo di presso a 20 milioni annui per sgravi ed altri provvedimenti tributari da deliberarsi appena possibile.

Queste sono le nostre proposte; a voi il giudicarne! (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano col ministro).

Discussione sul servizio ferroviario.

BRUNIALTI propone che gli interpellanti e gl'interroganti ritirino le loro interpellanze e interrogazioni e si considerino come inscritti nella discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE, aveva fatto particolarmente la stessa proposta, ma non ha trovato consenzienti alcuni degli interpellati. Annuncia poi che l'on. Maggiorino Ferraris mantiene per lettera la sua interpellanza rinunciando però a svolgerla.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che se un interpellante rinuncia a svolgere la sua interpellanza, non può aver diritto a risposta.

PRESIDENTE, ritiene ritirata l'interpellanza dell'on. Ferraris considerandolo inscritto nella discussione generale del bilancio.

COTTAFAVI, svolge la sua interpellanza sul disservizio ferroviario e sui mezzi per farlo prontamente cessare. Osserva che nel passaggio dell'esercizio privato a quello di Stato si commise lo errore di distruggere le direzioni esistenti, istituendone delle nuove e mutando tutto il personale direttivo.

In questo errore risiede, ad avviso dell'oratore, la causa precipua del disservizio ferroviario. Esprime il convincimento che sia inutile aumentare il numero dei carri se prima non si aumenta il numero dei binari e la potenzialità delle stazioni.

Svolgendo poi un'altra interpellanza, sottoscritta dagli onorevoli Spallanzani e Sichel, sul disservizio ferroviario in provincia di Reggio Emilia, accenna a gravi inconvenienti deplorati soprattutto nella ultima campagna vinicola. Lamenta che, mentre ivi difettavano i carri, altrove abbondavano e rimanevano giacenti, ciò che conferma come la causa del disordine risieda nell'elemento direttivo. Invoca una severa inchiesta ed energici provvedimenti.

CAVAGNARI interpella il ministro dei lavori pubblici intorno alle cause ed alle responsabilità del persistente disordine nello esercizio delle ferrovie di Stato, e circa i provvedimenti che intenda di prendere, per restituire in pristino dalle anormali condizioni, nelle quali da troppo tempo si trascina, codesto pubblico servizio, che tanto contribuisce alla vita ed alla prosperità economica del paese.

Accenna ai generali e non ingiustificati lamenti per lo stato quasi di paralisi del servizio ferroviario, divenuto di gran lunga peggiore dell'esercizio di Stato. Dimostra come la vantata auto-

nomia abbia contribuito ad accrescere il disordine scemando le responsabilità. Intanto il disservizio ferroviario ha gettato le nostre industrie in condizioni disastrose.

Afferma che a torto si attribuisce il disordine all'aumento del traffico, e dimostra con cifre che vi è un effettivo ed incontrastabile peggioramento nel servizio. A siffatta condizione di cose non si ripara in modo adeguato coi soli provvedimenti, che il Governo ha proposti.

Occupandosi particolarmente delle condizioni relative al porto di Genova, segnala le opere più necessarie ed urgenti. Esorta il Governo ad imitare le coraggiose e sapienti iniziative degli altri paesi e specialmente della Germania. Osserva che le recenti ispezioni disposte dal ministro, e compiute dagli stessi funzionari delle ferrovie, non hanno portato alcun utile risultato. Afferma la necessità di una inchiesta compiuta da uomini imparziali ed indipendenti.

Bisogna riformare tutto quanto l'impianto e l'ordinamento dal servizio, rinunziando all'errato e fallace concetto dell'autonomia, o riformando i criteri della direzione, criteri che hanno prodotto una vera anarchia. (Commenti). Afferma che la questione, per la sua immensa gravità, assurge all'importanza di una vera e propria questione politica. In relazione ai concetti esposti presenterà nella discussione del bilancio dei lavori pubblici un ordine del giorno.

Spera che il ministro lo accetterà, dando così sicuro affidamento al paese che il Governo ha il fermo proposito di provvedere efficacemente (Vive approvazioni).

ARNABOLDI, ritenendo che lo strano disordine dell'esercizio ferroviario di Stato, svoltosi specialmente nei mesi di agosto, settembre e ottobre, con sì dolorosi risultati, non dipenda solo dall'infelice condizione del materiale delle linee, chiede al ministro quali provvedimenti intenda adottare per far sì che non abbiano a rinnovarsi disastri, non continuino a soffrirne l'industria e il commercio, o cessino le severe censure che all'estero si muovono contro le ferrovie italiane.

Ricorda la grande aspettativa che v'era nel paese per l'esercizio di Stato, ma nota che tale aspettativa fu purtroppo delusa. Lamenta che in tutto questo tempo nulla siasi fatto per eliminare, o almeno attenuare gl'inconvenienti. Afferma che il disagio dipende non tanto dalla scarsità di materiale o dall'aumento generale del traffico, quanto dal difetto di organizzazione soprattutto nel servizio delle ispezioni. Afferma pure che una parte di responsabilità ricade sul personale, così direttivo come subalterno, che non spiega tutto lo zelo e tutto il buon volere, che sono indispensabili per un buon servizio.

Accenna ad una serie di provvedimenti, che potrebbero essere di attuazione immediata, e che ovvierebbero a molti inconvenienti. Invoca dal ministro una energica e franca parola, che valga ad assicurare il paese, e lo affidi che si porrà fine al presente intollerabile stato di cose. (Approvazioni).

Votazioni a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione del bilancio della istruzione pubblica:

Favorevoli 198
Contrari 44

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnini — Albasini — Alessio — Aprile — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubruy.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Basetti — Benaglio — Beronini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borciani — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camera — Cameroni — Campi Numa — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carnazza — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Cornaggia — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Andreis — De Bellis — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galletti — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Greppi — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Locro — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marinuzzi — Masciantonio — Masini — Masselli — Massimini — Matteucci — Medici — Molmenti — Montagna — Montauti — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Petroni — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Raineri — Rampoldi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Ridola — Rienzi — Rizzone — Rocco — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spirito Francesco — Stagliano — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo — Villa.

Weil-Weis.

Zaccagnino.

Sono in congedo.

De Nava.
Grassi-Voces.
Romanin-Jacur.

Sono ammalati.

Campi Emilio.
Dal Verme.
Ginori-Conti — Gucci-Boschi.
Miniscalchi Erizzo.
Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.
Toaldi.

Per le votazioni di ballottaggio, le Commissioni di scrutinio sono convocate per questa sera.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se, e quando, intenda provvedere in modo stabile alla cattedra di filosofia teoretica nell'Università di Catania, che per ben venti anni è stata lasciata senza insegnante effettivo, ma con un semplice incaricato.

« Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se non creda indispensabile rimuovere intanto e sollecitamente quelle cause prossime e locali di disservizio ferroviario, verificabili alla stazione di Monza, e dipendenti tra altro da deficienza dei binari di scarico, dalla esigua capienza dell'attuale magazzeno, dall'insufficienza di gru e dell'attuale piano caricatore, nonchè dalla deficienza numerica di manovali e capisquadra, ecc., come e meglio dalle raccomandazioni più volte affacciate dall'industria monzese.

« Pennati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se - visto che il Senato non ha ancora discusso il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 26 maggio 1905 sulle decime ed altre prestazioni fondiarie - intenda di proporre una proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, termini che scadono il 31 dicembre 1906.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere più celeri le comunicazioni ferroviarie fra Bari e Taranto, e ciò in armonia ai legittimi desiderî ed agli impellenti bisogni delle popolazioni interessate.

« Alfredo Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia: 1° Sul trattamento inflitto dai burocratici del suo dicastero al professore Luigi Pavia, e sui frequenti arbitrî, favoritismi, dinieghi di giustizia, che rendono necessaria un'inchiesta generale sugli uomini e le cose della Minerva. — 2° Sulla situazione fatta al segretario avvocato Ugo Fioretti, e se e come il ministro intenda porvi riparo in seguito alla sentenza, a lui nota, della sezione di accusa di Roma (16 ottobre 1905), e interpella pure il ministro guardasigilli se non ritenga doveroso eccitare l'azione del pubblico ministero per la riapertura del processo Fioretti, unico modo legale - essendo inammissibile il ricorso in Cassazione - onde riparare a violazioni di legge e a errori di fatto constatati nella detta sentenza.

« Calvi Giusto ».

La seduta termina alle ore 18.35.

DIARIO ESTERO

Il più saliente fatto politico del giorno è il messaggio comunicato dal presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, nell'aprire la sessione del 59° Congresso.

Il messaggio è un esteso programma legislativo, per il quale occorrerà il lavoro assiduo di parecchie sessioni del Congresso e che tocca tutti i quesiti sociali più importanti che sono argomento dei dibattiti parlamentari in Europa, come l'assicurazione degli operai contro gli infortunî sul lavoro, il lavoro delle donne e dei fanciulli, la protezione della marina mercantile, l'aumento delle spese per l'esercito, l'armata, ecc. Ma il passo capitale e più atteso è quello che riguarda il Giappone, per il quale si sapeva che Roosevelt avrebbe avuto parole amichevoli. E infatti egli raccomanda al Congresso il pareggiamento dei giapponesi ai sudditi delle potenze europee.

Sta ora a vedersi se il Giappone, dopo le dichiarazioni del messaggio presidenziale, sarà soddisfatto e dimetterà l'attitudine risoluta che aveva preso per la soluzione dell'incidente di California.

Ecco il testo del messaggio, quale è comunicato dalla *Stefani*:

Il presidente, dopo aver rilevato la prosperità della nazione americana, dice che nessun Congresso ha compiuto un lavoro di maggiore importanza dell'attuale e aggiunge che spera che per gli argomenti lasciati incompiuti nella passata sessione compirà la sua opera prima di aggiornarsi.

Il Messaggio rileva poi essere necessario che le Compagnie non possano, mai, direttamente o indirettamente, contribuire alle lotte politiche. Raccomanda l'approvazione del disegno di legge che dà al Governo il diritto di appello nelle cause penali e di altre riforme di carattere giudiziario.

Il Messaggio ha poi severe parole contro i linciaggi, delitti particolarmente frequenti, rispetto ai negri, ed estramamente gravi quando si tratta di linciaggi in massa, ed invoca provvedimenti legislativi per evitarli.

Parla poi della questione del capitale e del lavoro, condannando così la demagogia degli agitatori degli operai, come gli abusi della plutocrazia. Richiama l'attenzione sulla necessità di approvare il progetto di legge che limita le ore di lavoro degli impiegati ferroviari, sulla opportunità di fissare, nei limiti del possibile, salvo le necessarie eccezioni, ad otto il numero delle ore di lavoro, e di regolare per legge il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il messaggio invoca la necessità di una legge federale che ponga a carico degli impresari le assicurazioni contro gli infortuni degli operai e di una che disciplini l'inchiesta obbligatoria ed eventualmente l'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro.

Raccomanda poscia l'assunzione da parte dello Stato dei territori contenenti carbone.

Il messaggio tratta a lungo la questione delle corporazioni, della quale il Congresso ebbe già ad occuparsi sottoponendo al controllo del Governo nazionale le compagnie impegnate in affari interstatali. Consiglia, prima di procedere oltre sulla via del controllo delle compagnie, di attendere di poter giudicare gli effetti delle misure già adottate.

A proposito delle grandi compagnie, che sono da molti combattute, dice che, se le combinazioni di capitale e di lavoro sono un necessario elemento del presente sistema industriale, s'impone però il più severo controllo per evitare che nocciano all'interesse pubblico.

Accennato alle difficoltà dell'organizzazione dei tributi per un Governo federale, date le differenze di sistema tributario fra Stato e Stato, il messaggio dice che, mentre finora i dazi d'importazione e sul commercio fra Stato e Stato dettero i maggiori profitti, sarà forse opportuno stabilire una imposta graduale sulle successioni ed una imposta sul reddito.

Rileva poscia l'estrema importanza dell'istruzione tecnica industriale e commerciale, raccomandando di combattere strenuamente la tendenza agli studi letterari con esclusione di quelli industriali, manuali e tecnici. Raccomanda pure l'istruzione agricola, non soltanto teorica, ma specialmente pratica, e rileva l'importanza dell'agricoltura per gli Stati-Uniti. Richiama l'attenzione

sulle necessità di misure per la irrigazione e per la conservazione dei boschi nelle montagne rocciose e nei Great Plains.

Il messaggio raccomanda pure la proposta del segretario per la guerra sulla erezione di un anfiteatro commemorativo ad Arlington.

Sulla importante questione del matrimonio e del divorzio il Messaggio rileva la necessità di leggi nazionali che pongano fine agli scandali ed abusi che si verificano; soprattutto la poligamia deve essere presa in considerazione dal Congresso.

Parlando della necessità di sviluppare in generale la marina mercantile degli Stati Uniti, in modo speciale raccomanda di provvedere a migliori comunicazioni coll'America meridionale.

Altro argomento di notevole importanza sul quale il Messaggio attira l'attenzione del Congresso è la riforma della legge per la circolazione. Fatta la storia della crisi monetaria degli scorsi mesi e detto che varî progetti di riforma della legge sulla circolazione sono stati presentati da esperti banchieri, progetti che sta al Congresso di esaminare, raccomanda alla particolare attenzione del Congresso quello formulato dal segretario di Stato per il tesoro.

Rileva i progressi fatti dalle Filippine, da Portorico e dall'Hawaji sotto la bandiera americana e raccomanda lo sviluppo del commercio degli Stati Uniti colla Alaska.

Dopo aver detto essere necessario non solo di trattare equamente con tutte le nazioni, ma anche accogliere con giustizia e buonvolere tutti gli immigranti che si pongono sotto la tutela delle leggi americane, siano essi cattolici o protestanti, ebrei o pagani, vengano essi dall'Inghilterra o dalla Germania, dalla Russia, dal Giappone o dall'Italia, il messaggio viene a parlare della ostilità verso i giapponesi manifestatasi sporadicamente in alcuni punti del paese.

Rileva l'antica civiltà del Giappone ed i progressi fatti negli ultimi cinquanta anni, espone i meriti del Giappone e dei giapponesi, chiede per i giapponesi lo stesso trattamento che per gli altri popoli, come debito di umanità e di civiltà, raccomanda al Congresso di prendere speciali provvedimenti per la naturalizzazione dei giapponesi che vengono agli Stati-Uniti coll'intenzione di divenire cittadini americani.

Riferendosi alla insurrezione dello scorso agosto a Cuba, giustifica e dimostra l'efficacia dell'intervento americano.

Il Governo provvisorio finirà quando saranno state fatte le elezioni ed il nuovo Governo sarà stabilito in pace ed in ordine; se i sistemi rivoluzionari continuassero gli Stati Uniti, responsabili per Cuba di fronte al mondo civile, manterrebbero l'intervento.

Espone i risultati della seconda Conferenza internazionale delle Repubbliche americane a Rio Janeiro e della missione del segretario di Stato, Root, presso le Repubbliche del Sud America.

Parla della guerra nell'America centrale fra Salvador, Guatemala e Honduras e dell'azione pacificatrice spiegata dagli Stati Uniti in tale occasione.

Raccomanda al Congresso la ratifica dell'atto generale della Conferenza di Algesiras.

Parla lungamente della distruzione delle foche nelle isole Pribilof e raccomanda di adottare provvedimenti legislativi per evitarla.

Circa la seconda Conferenza dell'Aja, spiega la ragione per cui essa fu aggiornata, per un riguardo alla Conferenza pan-americana di Rio Janeiro, che doveva pure tenersi in agosto: aggiunge che la nuova data non è stata ancora fissata.

Rileva i grandi vantaggi della pace e dice che, a garanzia di essa, è necessario che le nazioni che fermamente la vogliono abbiano una forza armata sufficiente per rendere il loro proposito effettivo. Parla infine della marina e dell'esercito. Non chiede che si continui ad aumentare la marina, chiede soltanto che sia mantenuta la sua forza attuale. Per la marina e per l'esercito espone la necessità di mantenere ottimo il personale. Dice che le truppe inviate a Cuba furono insuperabili. Rileva il grande valore dei collegi militari e navali. Espone la notevolissima importanza di promuovere fra i non appartenenti all'esercito le esercitazioni militari, consigliando a seguire l'esempio della piccola Repubblica svizzera per ciò che concerne la creazione del cittadino soldato.

Al messaggio è annesso come appendice l'indirizzo letto a Rio-Janeiro da Root il 31 luglio come presidente onorario della terza conferenza delle Repubbliche americane.

*
* *

La crisi del Gabinetto spagnuolo si è risolta in un modo piuttosto unico che raro. Nel corso di tre giorni il Parlamento vide tre ministeri. Caduto il Gabinetto Lopez Dominguez in seguito alla lettera di Moret a Re Alfonso, con la quale lo informava della situazione politica, asserendo che il Gabinetto Lopez Dominguez non incarnava le idee del partito liberale, avendo il Dominguez presentato le dimissioni sue e dei colleghi, il Re diede l'incarico della formazione del nuovo Ministero a Canulejas, il quale non riuscì a formarlo. Allora il Re si rivolse allo stesso Moret, che presentò subito una composizione. Ma questa venne accolta con tanta ostilità dal Parlamento e dal pubblico che Moret, a sua volta, presentò subito le dimissioni dell'intero Gabinetto. Finalmente il Re incaricò Vega de Armijo, il quale formò molto sollecitamente un Ministero di conservatori.

I giornali liberali attribuiscono la causa di una crisi cotanto laboriosa al lavoro dei clericali che non poterono trovare altro mezzo per difendersi contro i progetti di legge sulle corporazioni religiose. Caduto Lopez Dominguez, Moret, se fosse rimasto al potere, e Vega de Armijo non danno nessun pensiero ai clericali, ai quali sono ligi; e però si ritiene che i progetti di legge contro le corporazioni religiose saranno ritirati. Occorre tuttavia vedere come il nuovo Gabinetto potrà reggersi con la Camera attuale.

*
* *

L'intervento armato al Marocco è un fatto compiuto. Le squadre francesi e spagnuole, riunite, sono ancorate nelle acque di Tangeri ed agiranno a norma degli accordi presi con le potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

Frattanto la Francia e la Spagna con una nota collettiva informano le potenze di quanto hanno hanno intrapreso. Su di che la *Stefani* comunica:

« La nota che la Francia e la Spagna faranno consegnare domani alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras contiene un passo che si riferisce al comando in capo delle forze navali delle due potenze che si troveranno nelle acque di Tangeri.

« La nota indica che il comando sarà affidato all'ufficiale di grado più elevato. Nel caso speciale il comando sarà assunto dall'ammiraglio Touchard ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 novembre 1906

Presidenza del prof. comm. VIGILIO INAMA

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri offerti in dono.

Il socio corrispondente prof. Edoardo Bonardi, medico primario dell'ospedale Maggiore, legge i suoi contributi clinici ed anatomo-patologici alla conoscenza dei centri encefalici della deviazione coniugata oculo-cefalica.

Il lavoro si compone di tre parti. La prima consiste in un riassunto della storia clinica e della necroscopia dei due casi.

Il primo è un giovanetto, garzone fornaio, nel quale si sviluppò dapprima una tubercolosi intestinale, a cui tenne dietro la tubercolosi delle ghiandole peribronchiali, ed a questa la pericardite con sinfisi pericardica, la pleurite bilaterale, la bronco-polmonite e da ultimo una meningite della base e della volta, fra i cui sintomi figurò la deviazione coniugata oculo-cefalica. Il secondo caso riguarda un cocchiere di 55 anni, alcoolista, entrato all'ospedale per cirrosi epatica, forma di Laennec, e nel quale intercorse dappri ma una bronco-polmonite diplococcica destra, e sul risolversi di questa una forma frusta di meningite cerebro-spinale con deviazione coniugata oculo-cefalica.

La seconda parte dello studio riassume in uno sguardo storico-critico le idee dei fisiologi, dei clinici e degli anatomo-patologi sui centri corticali e basilari della importante sindrome nota, dopo Prevost, sotto la denominazione di deviazione oculo-cefalica.

La terza parte del lavoro, la più importante, si compone appunto dell'epicrisi dei due interessanti casi e della discussione della sindrome di Prevost, colla sua interpretazione biologica e clinica e col confronto dei dati clinici ed anatomo-patologici delle due storie riassunte con quelli dei più autorevoli osservatori nel campo clinico ed anatomo-patologico come in quello sperimentale.

Il socio corrispondente prof. Ernesto Mariani parla brevemente sulle oscillazioni presentate da alcuni ghiacciai della Valfurva (Valtellina) in questi ultimi anni. Ricorda le principali fasi di movimento che il ghiacciaio del Forno ha presentato dal 1864 in poi, facendo rilevare come quel ghiacciaio, dopo un breve periodo di relativo arresto, in questi ultimi due anni è rientrato in una altra fase di debole ritiro.

Il prof. Mariani parla in seguito della notevole e continuata diminuzione di alcuni piccoli ripidi ghiacciai, che minacciano fra pochi anni di scomparire. Descrive infine una formazione di travertino che qua e là si osserva nella conca di Santa Caterina, descrivendo i resti di vegetali, che allo stato di impronte vennero in essa conservati.

Il socio corrispondente, prof. Angelo Andres, legge una sua terza comunicazione « Sulla formazione del fango termale di Bormio ». In essa tratta della poltiglia di fondo che si deposita nei bacini e che, all' infuori d'un esile strato superficiale di color grigio, è quasi completamente nera. Tale poltiglia è costituita dagli stessi grumi gelatinosi che nuotano nell'acqua fuoruscente dal monte, e che aggregandosi sulle pareti formano il vello con i bioccoli; salvo che qui sono in avanzati stadii di degenerazione. Il colore nero è dovuto a solfuro di ferro che si produce a spese dell'ocra dei grumi notanti e parietali per mezzo di acido solfidrico generantesi nella poltiglia.

Il socio corrispondente, prof. Rodolfo Benini, espone alcune nuove considerazioni storiche, letterarie ed astronomiche sull'anno della visione di Dante, le quali, a suo avviso, dovrebbero escludere ogni dubbio sull'ammettere che questo non può essere che il 1300.

Terminate le letture, l'Istituto passa in seduta privata alla trattazione di affari interni, fra questi: alcune relazioni delle Commissioni esaminatrici dei concorsi a premi e la proposta di nomina di membri effettivi nella sezione di letteratura e filosofia.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 25 novembre 1906

Presidenza del socio senatore prof. Enrico D'Ovidio
presidente dell'Accademia

Il presidente rammenta di aver già annunciato nell' adunanza straordinaria a classi unite la immatura dipartita del socio Ferrero, direttore della classe di scienze morali, storiche e filologiche. Ora egli riferisce le parole da lui pronunciate al camposanto quando il socio Ferrero vi fu tumulato. Partecipa i ringraziamenti della famiglia per le condoglianze ad essa inviate e legge l'elenco delle condoglianze ricevute da Corpi scientifici, da soci dell'Accademia, da autorità e da private persone. È incaricato d redigere la commemorazione ufficiale del socio Ferrero il socio De Sanctis, il quale accetta.

Il rimpianto socio Ferrero, nelle sue disposizioni testamentarie volle che a suo ricordo l'Accademia ricevesse la copiosa raccolta miscellanea di opuscoli da lui messa insieme in molti anni di cure e disposta in apposite buste cartonate. La famiglia Ferrero si è affrettata a porre codesto lascito a disposizione dell'Accademia, la quale ne è già entrata in possesso. Il segretario comunica che la miscellanea così ereditata consta di circa seimila opuscoli, due terzi dei quali sono già ordinati in 159 cartelle, divise per materie. La parte maggiore di esse cartelle comprende scritti di storia civile, di archeologia, di biografia.

Il presidente legge la lettera con cui il socio Stampini ringrazia per la sua nomina a socio residente, ed i soci Simoncelli, Fadda e Polacco ringraziano per le loro nomine a soci corrispondenti.

Il socio Stampini fa omaggio d'un esemplare in carta distinta della pubblicazione fatta nell'ottobre scorso dall'Università per commemorare il quinto centenario della sua esistenza, pubblicazione nella quale egli ebbe gran parte insieme col nostro socio testè partito Carlo Cipolla. — Il presidente ringrazia per la presentazione graditissima ed è lieto che nella biblioteca accademica rimanga testimonianza d'una festa alla quale i soci dell'Accademia parteciparono con affetto famigliare.

Con parole d'encomio il socio Renier presenta il recente volume di nuovi studi danteschi di Francesco D'Ovidio che riguarda « Il Purgatorio e il suo preludio », Milano, Hoepli, 1906.

D'ufficio sono offerti:

1° Il secondo volume della « Monografia storica dei porti dell'antichità nell'Italia insulare », Roma 1906; dono del Ministero della marina;

2° Costantino Nigra: « Ricordi diplomatici (1870) », Roma, 1905; dono dell'autore, socio nazionale non residente;

3° Filippo Porena: « Primo documento intorno a un di Gioia Amalfitano », Firenze, 1906 e « Una confessione sulle carte geografiche dipinte nella loggia occidentale del Cortile di San Damaso in Vaticano », Firenze, 1906; doni dell'autore, socio corrispondente;

4° Giuseppe Biadego « Il grammatico Borfoni da Cremona, maestro a Verona e a Venezia nel secolo XV », Milano 1906, e « Maria Luigia e un carme inedito di Aleardo Aleardi, » Perugia, 1906; doni dell'autore, socio corrispondente;

5° E. Amélinau, « Le culte des rois préhistoriques d'Abidos sous l'ancien empire égyptien », Paris, 1906; dono dell'autore, socio corrispondente.

Il socio Renier offre per le « Memorie » una dissertazione del socio corrispondente prof. padre Giuseppe Boffito: « L'epistola di Dante Alighieri a Cangrande della Scala, saggio d'edizione critica e di commento. « Il presidente delega a riferirne in una prossima adunanza i soci Graf e Renier ».

Per gli *Atti* sono presentate le seguenti note:

1° Dal socio Ruffini: Enrico Besta, « Per la storia del giudicato di Gallura nell'undecimo e dodicesimo secolo;

2° Dal socio Ruffini a nome del socio Chironi: Rocco Ragazzoni, « L'nteresse ad agire e le azioni di accertamento, » parte seconda;

3° Dal socio Renier: Attilio Levi, « Casi di lapsus linguae »

Il socio Ruffini dà con insistenza le dimissioni da membro della Commissione per il premio Vallauri di letteratura latina. La classe, accettate le sue dimissioni, elegge a sostituirlo nella Commissione per il premio Vallauri il socio Ettore Stampini, professore di letteratura latina nella R. Università torinese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, una rappresentanza della Giunta esecutiva dell'educatorio « Regina Elena » di Roma.

Il Sovrano s'interessò dell'andamento della filantropica istituzione, che è sotto l'augusto patronato di S. M. la Regina, ed ebbe parole di encomio per i benefattori dell'educatorio.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, venuto ieri in Roma, si accorderà con la presidenza della Società geografica italiana per le preannunziate conferenze con proiezioni sull'ascensione al Ruwentzori.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato in seduta pubblica per venerdì 7 corr.

All'ordine del giorno sarà messa la nomina del sindaco e della Giunta, essendo l'attuale dimissionario.

Il Congresso di tiflologia. — I lavori del Congresso continuano alacremente.

Ieri proseguì lo svolgimento dei temi riguardanti la pedagogia dei ciechi.

È sempre visitatissima l'Esposizione dei lavori eseguiti dai ciechi e la sezione laboratorio ove lavorano numerosi ciechi dei vari ospizi italiani. Ieri S. A. R. il duca degli Abruzzi visitò l'Esposizione e il laboratorio.

L'Istituto internazionale di agricoltura. — La Commissione Reale per l'Istituto internazionale di agricoltura nelle sue ultime riunioni ha proceduto alla nomina di quattro Comitati incaricati di studiare i provvedimenti da proporre al Governo per mettere l'Italia in grado di rispondere a tutte le esigenze dell'istituto, per quanto riguarda le funzioni a questo affidate dalla Convenzione internazionale, alla pari degli Stati nei quali i relativi servizi sono meglio organizzati.

I Comitati sono così composti:

1. Produzione, distribuzione e prezzi delle merci agrarie: senatore Faina, on. Maggiorino Ferraris, prof. Pantaleoni, prof. Lorenzoni, comm. Magaldi, comm. Friedlander.

2. Condizioni della mano d'opera rurale, on. Chimirri, prof. Montemartini, comm. Besso.

3. Riconoscimento, diffusione e rimedi delle malattie delle piante: on. Gorio, prof. Giglioli, comm. Cuboni.

4. Cooperazione, assicurazione e credito agrario: S. E. l'on. Luzzatti, on. marchese De Viti, prof. Raineri.

Ha inoltre incaricato il prof. Pantaleoni di una missione presso determinati Stati d'Europa per esaminare *de visu* l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi suddetti.

Infine uno speciale Comitato composto dell'on. march. Cappelli, on. Codacci-Pisanelli e comm. Cavalieri studierà la questione concernente la rappresentanza elettiva degli agricoltori nella delegazione italiana all'assemblea generale dell'Istituto

Il monumento ad Annita Garibaldi. — Il Comitato nazionale per il monumento alla compagna dell'eroe ottiene sempre nuove adesioni. Sua Maestà il Re gli ha fatto pervenire, per il tramite di S. E. il generale Ponzio-Vaglia, lire duemila.

Al Comitato continuano a pervenire le offerte dei municipi, degli enti e delle scuole; queste, con vero slancio, hanno iniziato sottoscrizioni di centesimi 10 per le scuole secondarie e 5 per quelle elementari che già dànno esito favorevolissimo.

S. E. il ministro della guerra, volendo concorrere in qualche modo alla solenne manifestazione, ha accordato i cannoni di bronzo, necessari per la fusione del grande gruppo centrale, a metà prezzo di quello di costo.

Dalla ditta Heritiers S. Hereux sono già stati spediti a Palermo i colossali massi di marmo, per i due alto-rilievi, che la Navigazione generale italiana ha, con patriottica generosità, deliberato di far trasportare gratuitamente, insieme al bronzo dei cannoni.

Arti ed artisti. — Un pubblico numerosissimo ed elegante, fra cui spiccavano non poche notabilità politiche con a capo S. E. il presidente della Camera, cav. Biancheri, accorse ieri sera al teatro Adriano per assistere alla prima rappresentazione del *Mefistofele*, del Boito.

Il successo sarebbe stato completo se il tenore Ceccarelli, che interpetrava *Faust*, fosse stato all'altezza della bellissima parte affidatagli. Ma egli fu del tutto insufficiente, dicesi perchè colpito da istantaneo raffreddore; certo è che dopo il quartetto del 2° atto si dubitò parecchio che potesse giungere alla fine dell'opera e vi giunse dopo che dal buttafuori, prima del *sabba classico*, fece annunziare che avrebbe cantato come meglio poteva.

La Emma Carelli fu prima una *Margherita* e poscia una *Elena* veramente superiore a qualsiasi elogio; cantò la *nenia* con tale sentimento drammatico, con tale finezza d'arte da suscitare nel pubblico un vero entusiasmo e dovè ripeterla: così pure nella interpretazione del racconto di *Troja* e nel susseguente duetto con *Faust*.

L'arte della valente artista è veramente qualche cosa di eccezionale; ella passa dalla *Zazà* alla *Elena*, dalla *Santuzza* a *Iris*, sempre eminente artista, malgrado la differenza e l'indole delle varie situazioni drammatiche che interpetra.

È inutile aggiungere che il pubblico le fece delle vere ovazioni e le fu offerto un bellissimo trionfo di fiori.

Il basso Mansueto (*Mefistofele*) le fu degno compagno e venne molto applaudito.

Bene la signora Manfredi (*Berta*) e Monti-Brunner (*Pentalis*) nelle loro piccole parti.

Ottimamente l'orchestra, diretta dal giovane maestro Martino, specialmente nella *ridda infernale*, che venne eseguita con insieme e robustezza.

Se il Ceccarelli avrà migliorato in voce, domani sera il *Mefistofele* si ripeterà.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — Il Senato francese, nella sua seduta di ieri, approvò senza discussione il progetto di legge per un credito straordinario di 12,500 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Belle arti di Venezia.

Necrologio. — Ieri moriva a Bologna, sua città nativa, il senatore Cesare Sanguinetti, una delle più cospicue e stimate personalità bolognesi. Dedicatosi giovanissimo nell'azienda paterna alle cose bancarie, nelle quali divenne abilissimo, fu amato dai suoi concittadini e coprì cariche pubbliche amministrative altamente onorifiche e delicate. Presiedette per molti anni quella Camera di commercio.

A lui si deve l'istituzione delle « Locande » pei pellagrosi, che tanto hanno valso ad impedire il diffondersi della terribile malattia nella provincia di Bologna.

Il comm. Sanguinetti era stato nominato senatore il 4 marzo 1905.

All'Associazione della stampa. — Venerdì, 7 corr., alle ore 21,30, nel salone dell'Associazione della stampa, l'ing. Lorenzo Dadda, uno dei pochi giornalisti italiani che seguirono sui luoghi le vicende della guerra russo-giapponese, terrà una conferenza dal titolo: « Sulle trincee di Port-Arthur e sulle navi di Togo ».

La conferenza sarà illustrata da oltre 200 proiezioni luminose riproducenti le fasi principali dell'assedio e della guerra.

Per gli automobili. — L'Intendenza di finanza di Roma rende noto, che col 1° gennaio 1907 tutti i velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione, dovranno essere muniti delle nuove targhette, giusta l'art. 44 del regolamento 22 aprile 1906, n. 138, e che per l'applicazione ai velocipedi di tali targhette si fa passare la chiavetta nella fessura orizzontale dell'aletta a cerniera; indi fatta scorrere quest'aletta quanto è necessario perchè il contrassegno aderisca bene al tubo sul quale è fissato, si gira la chiavetta in modo che l'aletta resti fortemente impegnata.

È utile pure avvertire che la chiavetta ha un foro nel quale il ciclista, per garantirsi maggiormente da eventuali sottrazioni dolose, può introdurre un lucchetto od altro ordigno di sicurezza; e che i velocipedisti potranno anche adottare un diverso modo di chiusura del contrassegno, purchè sia conciliabile con la forma e coi distintivi del medesimo.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale; settembre 1906.* - Roma. Stab. tip. Civelli.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Massaua il 26 novembre.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Brasile*, della Veloce. Da Tangeri è partito per Buenos-Aires il *Città di Milano*, della stessa Società. Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Cordova*, del Lloyd italiano. Da Barcellona ha proseguito per l'America del Sud il *Centro America*, della Veloce.

ESTERO.

Nuovo cavo telegrafico tra Russia e Danimarca. — Si telegrafa da Pietroburgo che il presidente del Con siglio, Stolypin, ha ratificata la concessione alla compagnia dei cavi « Great North Telegraph Company » di un cavo da Pietroburgo a Libau e da Libau alla Danimarca, per le corrispondenze, internazionali con la Russia e la trasmissione dei telegrammi che debbono passare per la Russia.

La compagnia ha l'obbligo di costruire le nuove linee a sue spese al più presto possibile e prima del 14 settembre 1907.

La falsificazioue delle pietre preziose. — Il console generale degli Stati Uniti a Birmingham, Halstead, ha inviato al suo Governo un rapporto sui metodi di imitare alcune pietre preziose.

Birmingham è per l'Inghilterra il principale centro dell'industria dei gioielli. Moltissimi fra i migliori operai di tale industria escono dagli opifici di questa città ed emigrano poscia in così grande numero in America che pochi anni or sono nella più grande officina nella quale si lavora l'argento erano impiegati 600 operai tutti provenienti da Birmingham.

Da Birmingham, quantunque meno di una volta, vengono esportati in grande quantità i gioielli, nonostante la concorrenza tedesca e americana.

L'aumento del prezzo delle pietre preziose ha aperto la via ad una nuova industria, quella della imitazione delle pietre stesse.

Il diamante è quello che è di più difficile falsificazione. Il rubino, lo zaffiro, lo smeraldo e la perla sono invece facilmente o magnificamente imitabili. Molti conoscitori riconoscono che è assai difficile distinguere per queste pietre le buone dalle false.

Una brutta perla bianca può essere convertita in una superba perla scura o nera, e, così colorata, raggiungere prezzi favolosi.

Ed anche le perle orientali si falsificano con grande successo con mezzi abbastanza semplici, quali del vetro, dei gusci d'ostriche, della colla di pesce ed una sostanza che ha il colore dell'argento e che viene tolta da alcuni pesci speciali.

Di tutte le pietre la più facilmente falsificabile è la turchese, di cui si può dire che occorre sempre sospettare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione per i crediti supplementari per l'Africa sud-occidentale.

Il cancelliere dell'impero, principe di Bülow, in principio di seduta dice che fa completamente proprie le dichiaraziani fatte ieri da Dernburg. Prega il Reichstag di non occuparsi più del passato e di aiutare il Governo nei suoi sforzi per sviluppare le colonie.

Mueller Meiningen, radicale, chiede la nomina di una Commissione parlamentare mista per fare un'inchiesta sui disordini coloniali.

Bebel accusa il cancelliere dell'impero, principe di Bülow, di avere tollerato in silenzio molti disordini coloniali.

Dernburg afferma che la maggior parte delle accuse contro i funzionari non meritano un serio esame.

Il progetto pei crediti supplementari per l'Africa sud-occidentale è rinviato alla Commissione del bilancio.

Domani si discuterà l'interpellanza sugli affari della Polonia.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 4. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo oggi all'Eliseo il ministro degli esteri, Pichon, ha detto che una Nota è stata consegnata a tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, con la quale si segnala l'accordo completo della Francia e della Spagna per un'azione comune al Marocco.

MADRID, 4. — Il Re Alfonso XIII ha ricevuto oggi l'ammiraglio Touchard, comandante della squadra francese ancorata a Cadice.

MADRID, 4. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza, marchese Vega de Armijo — Affari esteri, Perez Caballero — Interno, Romanones — Finanze, Reverter — Lavori pubblici, De Federico — Guerra, Weyler — Marina, Dubian — Istruzione pubblica, Jimeno — Giustizia, Barroso.

VIENNA, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Vuic, ministro serbo a Vienna, verrebbe trasferito a Berlino e Sinnic, ministro a Costantinopoli, verrebbe trasferito a Vienna.

Il gradimento dei rispettivi Governi sarebbe già stato domandato.

PIETROBURGO, 4. — La Commissione d'inchiesta sull'affare Gourko-Lidwal affretta i suoi lavori per poter presentare un rapporto allo Czar nel corso della settimana, perchè è urgente arrestare lo scandalo che ingrandisce ogni giorno a causa della pubblicazione di nuove rivelazioni.

BUDAPEST, 4. — Nella Commissione del bilancio della delegazione austriaca, il ministro degli esteri, barone di Aehrental, ha fatto la seguente esposizione di politica estera:

È oggi la prima volta che ho l'onore di presentarmi alla Delegazione e di rappresentarvi le mie funzioni.

Il mio compito è questa volta facile, considerato che la politica estera ha avuto largo posto nelle discussioni dell'ultima sessione. Ciò che pure semplifica il mio compito è che l'Austria-Ungheria mantiene rapporti amichevoli e di piena fiducia con tutti i fattori della politica europea.

La politica della monarchia è politica di continuità. Non ho bisogno di rilevare più specialmente che considererò come principale dovere il coltivare accuratamente queste relazioni. Con la Germania siamo legati da una stretta amicizia, basata sulla comunanza di grandi interessi. Questa stretta amicizia è non soltanto da oltre 25 anni uno dei più essenziali pegni di pace, ma essa giova in generale al concerto degli Stati europei ed eserciterà, ne sono fermamente convinto, anche nell'avvenire l'influenza più favorevole a pro' di una politica estera conservatrice. Il mio recente soggiorno a Berlino e la mia conferenza col principe di Bülow mi hanno permesso di constatare con piacere l'accordo assoluto nelle nostre vedute.

Con l'Italia, altro fattore della triplice, noi abbiamo relazioni cordiali e sincere. Quando assunsi le mie funzioni avvenne tra me e l'on. Tittoni, ministro degli esteri d'Italia, uno scambio amichevole di vedute che ha dimostrato una volta di più e senza equivoco la cordialità dei rapporti esistenti tra i due Governi. Partendo dal punto di vista che, se si giudica la situazione con obbiettività non si potrebbero constatare contradizioni tra la Monarchia austro-ungarica e l'Italia, sono di parere che potremo, come pel passato, procedere in piena armonia col Regno d'Italia in tutte le grandi questioni. I buoni rapporti stabiliti tra i Governi faciliteranno il nostro compito di trattare con sangue freddo gli incidenti che si producono disgraziatamente, di tanto in tanto, ed illuminare l'opinione pubblica dei due paesi, qualche volta nervosa e indotta in errore.

Amicizia sincera esiste da oltre una decina d'anni tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Fermamente convinto che in tutte le grandi questioni gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Russia sono identici, considererò naturalmente anche dal mio posto attuale come mio scopo principale quello di curare i vincoli di amicizia esistenti. Prendendo congedo dal Governo di Pietroburgo ho potuto constatare nuovamente che esso condivide su tutti i punti, le vedute e le tendenze suesposte. In seguito agli amichevoli colloqui col ministro degli esteri di Russia, Isvolski, possiamo considerare con fiducia l'ulteriore cooperazione delle due potenze, cooperazione che tende, nell'interesse del mantenimento della pace, a migliorare la sorte delle popolazioni della Turchia europea.

Pure con le potenze occidentali manteniamo i migliori rapporti. Ciò si applica tanto all'Inghilterra quanto alla Francia, e mio compito sarà di mantenere inalterate tali disposizioni ed anzi di renderle viepiù cordiali.

Le relazioni con la Turchia hanno richiamato sempre la massima attenzione del Ministero degli affari esteri. Giammai l'Austria-Ungheria ha disconosciuto le difficoltà della situazione del Governo ottomano. D'altra parte la monarchia ha fatto udire la sua voce amichevole ogni volta che si trattava di scongiurare pericoli e complicazioni, prendendo per base legale il trattato di Berlino. Ci era impossibile non tener conto della situazione sfavorevole sorta in alcuni *vilayets* della Turchia europea. Per eliminare nella misura del possibile questo deplorevole stato di cose, l'Austria-Ungheria e la Russia hanno proposto alcune riforme formulate quattro anni sono nelle conferenze di Vienna e di Muerzsteg.

Il ministro Aehrenthal continua:

Il *libro rosso* sulla Macedonia presentato alla delegazione contiene informazioni sui negoziati corsi a questo proposito fra le potenze. Una parte delle riforme sono in corso di esecuzione. Una parte si trovano ancora in stato di preparazione. Sistemando recentemente il bilancio della Macedonia mercè una misura che garantisca l'uso dei proventi di tali provincie per i loro propri bisogni, facemmo un grande passo avanti.

Si tratterà ora di attuare a poco a poco il terzo punto del programma di Muerzsteg, cioè la riforma della giustizia. Vorrei nondimeno fare osservare fin da ora che tali riforme non possono essere messe in esecuzione che successivamente e con precauzione.

Paragonando la situazione di questa parte della Turchia di quattro anni sono con quella di adesso si può sempre sostenere che essa è meno sfavorevole. Ma è evidente che questo lieve miglioramento non è che relativo: esso deriva in primo luogo dal fatto che i lamenti già così numerosi contro gli abusi della amministrazione locale sono divenuti più rari. Le difficoltà contro le quali dobbiamo lottare saltano agli occhi: dobbiamo spesso tener conto degli scrupoli della Turchia, del lento procedere degli affari nella Sublime Porta e del meccanismo complicato dei negoziati fra le Potenze.

Abbiamo bisogno del consenso e dell'appoggio di tutte le potenze, la qual cosa non è sempre facile e qualche volta richiede molto tempo. Infine la nostra azione è fortemente intralciata dalla appassionata rivalità che è scoppiata fra parecchie nazionalità cristiane e che si è fatta sentire anche fuori della Macedonia. Non vorrei trattare la questione più da vicino. Mi limito ad osservare che bisogna distinguere tra l'attitudine dei Governi di Atene, di Sofia, di Belgrado e quella di alcuni ambienti molto patriottici nei rispettivi paesi. Così vidi con soddisfazione nelle dichiarazioni del ministro degli esteri di Bulgaria che quel Governo principesco ben comprende gli sforzi grandi delle potenze per portare un miglioramento nella situazione in Macedonia con un'azione riformatrice e che spera che questa opera progredirà sempre più quantunque lentamente.

Mentre l'attitudine dei Governi è dunque corretta, si sono dovuti constatare con rincrescimento negli ultimi mesi sintomi di reciproca animosità ed anche atti di violenza nelle popolazioni cristiane. La formazione delle bande non è disgraziamente ancora finita. Amo sperare che la pacificazione verrà. Conto per questo sul buon senso delle popolazioni, che finiranno forse col comprendere che questa guerra di tutti contro tutti non potrebbe volgersi che a loro proprio danno. Questa speranza non è forse troppo ottimista.

Secondo i rapporti del nostro agente civile la popolazione cristiana in alcune parti della Macedonia comincia ad acquistare fiducia nell'azione riformatrice e rivolge i suoi reclami e le sue domande agli agenti civili ed ai consoli che fanno il loro possibile per dar loro soddisfazione.

È caratteristico per la situazione che questo inizio di riconoscimento delle tendenze delle potenze si manifesta più spesso nella popolazione bulgara. Disgraziatamente le popolazioni greca e serba mantengono ancora un grande riserbo. Vorrei anche notare espressamente che ho trovato le relazioni più amichevoli con la nostra vicina Rumania. Fedeli al nostro programma balcanico, sentiamo per la Bulgaria, per la Grecia, pel Montenegro e per la Serbia cordialissime simpatie ed una benevolenza sincera. Possiamo dire che i nostri rapporti politici con la Serbia sono normali. Non è lo stesso, disgraziatamente, per le nostre relazioni economiche. La situazione, il cui svolgimento precedente è riferito nel *Libro bruno* che è sottoposto allo studio delle delegazioni è la seguente: Quando assunsi le mie funzioni trovai una nota del Governo serbo diretta al mio predecessore, nota che in quel che riguarda le questioni delle forniture allo Stato serbo non conteneva che promesse generali, nè abbastanza chiare, nè obbligatorie.

Questa nota ha formato oggetto di discussione nella conferenza doganale e commerciale che si tenne il 20 novembre. In conformità alle decisioni prese in quella conferenza diedi al nostro ministro a Belgrado istruzioni circa alla risposta da darsi alla nota serba. Domandiamo che il Governo serbo precisi le sue promesse

antecedenti: e tale domanda non è soltanto giustificata dalla nostra corrispondenza anteriore col Governo serbo, ma anche in generale dal fatto che essa offrirebbe all'Austria-Ungheria un compenso per l'introduzione dei prodotti agrari serbi.

Ciò darebbe alla Serbia l'occasione di ristabilire la situazione normale nei suoi rapporti economici colla monarchia.

Fu pure trasmesso alla delegazione un Libro rosso sulla Conferenza internazionale di Algesiras. Mi rendo perfettamente conto che si sarebbe potuto rendere questo libro infinitamente più interessante se vi si fossero inseriti i negoziati diplomatici condotti fra i Gabinetti durante la Conferenza, ma gravi motivi di opportunità politica si sono opposti a tale fatto.

La questione marocchina non è ancora chiusa. Nell'ora presente la tensione che essa aveva prodotto in Europa in un dato momento non è ancora sufficientemente lontana da noi perchè sembri opportuno di mettere nuovamente in pubblico questa fase delicata dei negoziati.

Il ministro rileva infine l'importanza che annette alle aspirazioni dell'esportazione e dell'industria dell'Austria-Ungheria che prende un largo sviluppo ed occupa già un posto importante in molte parti del mondo.

PARIGI, 4. — Il *Journal officiel* pubblica una circolare del ministro delle finanze, Caillaux, ai tesorieri, pagatori generali e ricevitori delle finanze, la quale contiene istruzioni circa le attribuzioni che li riguardano e che erano state omesse circa la devoluzione dei beni e degli stabilimenti pubblici del culto.

Il ministro Caillaux ha diretto pure ai prefetti una circolare sullo stesso oggetto.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si continua la discussione della legge per la proibizione dell'uso del bianco di cerussa nella verniciatura delle costruzioni.

Viviani, ministro del lavoro, combatte la tesi secondo la quale si dovrebbe pagare un'indennità ai fabbricanti di cerussa. Non si tratta già di espropriazione, ma di una semplice modificazione dei procedimenti di lavoro. I fabbricanti di cerussa hanno tre anni per esitare la quantità di cerussa che posseggono ed i mercati esteri restano loro aperti. Il ministro termina affermando che tutte le riforme sociali diventerebbero impossibili se dovessero subordinarsi alla concessione di una indennità.

Pontier de Saint Maillard dichiara che la Commissione, malgrado il parere del Governo, mantiene il principio di una indennità moderata.

Caillaux, ministro delle finanze, prega il Senato di non creare il grave precedente richiesto dalla Commissione.

Parecchi senatori parlano a favore dell'indennità.

Viviani sale nuovamente alla tribuna e dice che si meraviglia che sembri si vogliano far passare come dispregiatori della proprietà individuale i membri del Governo, i 405 deputati che votarono la proibizione senza indennità e gli stessi membri della minoranza della Commissione senatoriale.

Nonostante l'opposizione del ministro Viviani la concessione dell'indennità è approvata con 163 voti contro 109 (Applausi).

Si approva pure il complesso della legge.

L'interpellanza Monis sulla marina e l'interrogazione di D'Estournelles de Constant sul programma navale sono rinviate al 13 corrente.

La seduta è indi tolta.

BUDAPEST, 4. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca ha accolto con simpatia l'esposizione di Aehrenthal.

Quasi tutti gli oratori hanno espresso la loro viva soddisfazione pel mantenimento dell'alleanza con la Germania e pei buoni rapporti con le altre potenze ed hanno rilevato la necessità di consolidare i rapporti intimi con la Russia, ringraziando il ministro degli esteri di aver gettato le basi di tali rapporti.

Parecchi oratori hanno parlato delle relazioni con l'Italia dichiarando che non basta che vi siano rapporti corretti ed intimi col Governo italiano, ma è necessario che si stabilisca una mutua fiducia fra le popolazioni dei due Stati, hanno accennato alla politica dell'Italia in Albania ed in Macedonia ed hanno rilevato che quantunque nessuno in Austria-Ungheria sia ispirato da sentimenti ostili od aggressivi verso l'Italia, i due paesi hanno diritto di prendere misure militari.

BRUXELLES, 4. — *Camera dei rappresentanti.* — Si riprende la discussione sul Congo.

Il presidente legge un ordine del giorno firmato da sei deputati, col quale si constata l'interesse che il Belgio ha di riprendere il Congo e la probabilità di conciliare i desideri del Sovrano con le prescrizioni del diritto come pure la volontà del paese di decidere nella pienezza della sua indipendenza.

L'ordine del giorno esprime inoltre il voto che la sessione incaricata di esaminare il progetto sul regime coloniale presenti il risultato dei suoi lavori entro un breve termine, ed esprime la speranza che subito dopo il Governo inizi i negoziati pel riscatto.

Verhaegen ammette che grandi cose si siano compiute al Congo mercè l'iniziativa del Re, la devozione degli ufficiali e missionari belgi. Spera che lo Stato del Congo si farà onore nella nuova fase nella quale è entrato.

BUDAPEST, 4 — Nella Commissione del bilancio della delegazione austriaca, il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, rispondendo ai vari oratori, ringrazia per l'accoglienza simpatica fatta alle sue dichiarazioni.

Constata che l'intimità di rapporti o, come si dice, l'*entente* tra la Francia e l'Inghilterra, la quale esiste da tre anni, è effettivamente aumentata nell'ultimo tempo. Il ministro può però fare la dichiarazione rassicurante che, secondo la sua opinione e le informazioni dei personaggi competenti, tale *entente* nè ha tendenza verso un nuovo aggruppamento di potenze, nè contiene una punta aggressiva contro qualsiasi Stato.

Quanto alla situazione dell'Austria-Ungheria sull'Adriatico, il ministro concorda completamente coll'opinione espressa da Sylvester che le condizioni attuali debbano restarvi immutate.

Anche da questo punto di vista il ministro può fare la rassicurante dichiarazione che da lungo tempo furono scambiate precisamente con l'Italia amica ed alleata chiarissime e soddisfacenti assicurazioni sulla posizione dell'Austria-Ungheria nel mare Adriatico. Questo scambio di assicurazioni data da un tempo di poco posteriore alla conclusione della triplice. Fedeli alla nostra politica noi dichiarammo alla nostra amica ed alleata che non oltrepasseremo affatto la sfera di diritti e di autorità fissata dal trattato di Berlino, in alcuna direzione e perciò nemmeno in Albania e che noi ci attendiamo la stessa riserva da parte dell'Italia. Uguale assicurazione ci è stata data dall'Italia nella maniera più amichevole,

Il ministro crede che sulla base di questo accordo gli ulteriori rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia si svilupperanno favorevolmente.

BUDAPEST, 5. — Nella Commissione del bilancio della delegazione austriaca, Kozlowki affermò che la propaganda italiana ostacola l'azione austro-ungarica nell'Albania. Deplorò le vessazioni contro i polacchi della Prussia, nonchè i sanguinosi avvenimenti della Russia.

Il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, biasimò la mancanza di riserva di Kozlowki riguardo agli affari interni di Stati esteri.

Il bilancio degli esteri fu indi approvato.

La seduta venne rinviata ad oggi.

WASHINGTON, 5 — *Senato* — Dopo la lettura del Messaggio presidenziale, Rayner presenta una mozione la quale dichiara che il Governo federale non ha alcuna facoltà di discutere coi Governi esteri il sistema delle scuole pubbliche in nessuno degli Stati della Confederazione.

La mozione soggiunge che non esiste alcuna clausola del trattato fra il Giappone e gli Stati Uniti che abbia rapporto con tale

questione e che il dovere del presidente è di notificare al Giappone, o a qualunque altra potenza, soltanto che gli istituti di istruzione pubblica non si trovano sotto la giurisdizione del Governo federale, il quale non ha perciò facoltà di regolare e dirigere la loro amministrazione.

Il Senato discuterà oggi la mozione.

WASHINGTON, 5. — Henri White, ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, sarà nominato ambasciatore a Parigi e sarà sostituito da Lloyd Griscom, attualmente ambasciatore a Rio de Janeiro.

MADRID, 5. — Il vice ammiraglio Matta, comandante della squadra spagnuola che deve recarsi a Tangeri, è giunto a Madrid, chiamatovi dal Governo. Egli ha preso parte ad una conferenza con l'ammiraglio Touchard e col ministro degli esteri Perez Caballero.

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da Tangeri:

La notizia del prossimo arrivo delle squadre francese e spagnuola produce nel Maghzen una certa inquietudine.

I ministri marocchini sono stati convocati in Consiglio straordinario per discutere la situazione.

TANGERI, 5. — La missione americana è giunta da Fez, via Larrache, a bordo del vapore sceriffiano *Saida*.

TOKIO, 5. — La Banca anglo-giapponese, creata da capitalisti inglesi e giapponesi, ha ricevuto la sanzione ufficiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.66.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno
Termometro centigrado	massimo 14 6.
	minimo 5.8.
Pioggia in 24 ore	gocce.

4 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Spagna, minima di 728 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, disceso altrove fino a 8 mm. al nord; temperatura diminuita; pioggierelle al sud e Sicilia.

Barometro: minimo a 755 sul Jonio, massimo a 761 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo nuvoloso con piogge sull'Italia inferiore ed isole, vario altrove; mare agitato, massime il Mediterraneo.

N. B. È stato telegrafato ai semafori del Mediterraneo d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 6	8 0
Genova	sereno	calmo	15 0	9 8
Spezia	$^1/_2$ coperto	calmo	13 6	6 0
Cuneo	sereno	—	10 8	3 1
Torino	sereno	—	11 8	2 6
Alessandria	caliginoso	—	7 8	0 6
Novara	sereno	—	10 6	1 5
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	10 5	4 5
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	9 0	0 3
Milano	$^1/_4$ coperto	—	8 4	2 5
Sondrio	sereno	—	10 3	1 5
Bergamo	sereno	—	11 6	4 6
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	9 8	— 1 5
Cremona	nebbioso	—	4 4	— 0 4
Mantova	nebbioso	—	8 3	0 6
Verona	nebbioso	—	8 6	0 1
Belluno	coperto	—	7 1	0 3
Udine	$^1/_2$ coperto	—	9 0	3 8
Treviso	nebbioso	—	10 0	3 0
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	8 8	4 5
Padova	nebbioso	—	10 2	— 0 2
Rovigo	coperto	—	6 2	— 0 8
Piacenza	nebbioso	—	6 9	— 0 9
Parma	$^3/_4$ coperto	—	9 0	1 0
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	8 6	2 5
Modena	$^3/_4$ coperto	—	9 2	1 3
Ferrara	nebbioso	—	8 3	1 0
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	9 3	4 1
Ravenna	sereno	—	9 2	1 8
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	10 2	3 2
Pesaro	$^1/_2$ coperto	calmo	11 0	3 2
Ancona	nebbioso	agitato	11 5	8 3
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	6 9	3 8
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	8 1	4 6
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	10 8	5 0
Perugia	sereno	—	9 1	3 8
Camerino	sereno	—	8 8	2 2
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	12 1	2 8
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	16 6	2 3
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	13 9	6 3
Firenze	$^1/_2$ coperto	—	14 0	2 3
Arezzo	sereno	—	12 3	2 3
Siena	$^1/_2$ coperto	—	11 0	5 2
Grosseto	coperto	—	15 4	4 0
Roma	$^1/_2$ coperto	—	15 4	5 8
Teramo	coperto	—	9 8	3 8
Chieti	piovoso	—	9 0	4 3
Aquila	coperto	—	8 8	0 5
Agnone	piovoso	—	8 0	0 8
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	12 3	0 9
Bari	coperto	legg. mosso	14 0	6 0
Lecce	coperto	—	16 5	7 8
Caserta	coperto	—	14 9	6 9
Napoli	coperto	calmo	14 7	8 1
Benevento	nebbioso	—	11 8	1 8
Avellino	coperto	—	9 9	0 5
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	8 2	3 6
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	7 4	2 3
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	15 0	7 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	10 0	2 9
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 3	12 6
Trapani	coperto	legg. mosso	17 0	14 5
Palermo	nebbioso	mosso	14 1	8 5
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	calmo	16 0	12 0
Caltanissetta	$^1/_2$ coperto	—	14 2	7 3
Messina	piovoso	calmo	16 1	12 1
Catania	$^3/_4$ coperto	mosso	15 1	8 9
Siracusa	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	16 2	9 2
Cagliari	coperto	agitato	17 0	9 3
Sassari	coperto	—	13 9	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*